

Coreglia Antelminelli

Anno IV - n. 15 - Dicembre 2007 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07.04.2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografica Pistoiese - Pistoia C.so Gramsci 49 - Tel. 0573.33712



Ecco il calendario di tutte le manifestazioni

Anche quest'anno l'amministrazione Comunale ed in particolare l'Assessorato alla Cultura, ha organizzato la manifestazione "Coreglia Terra di presepi". Una tradizione secolare che trova a Coreglia, grazie all'attività dei figurinai e del suo Museo, il principale centro di propulsione e diffusione. Nell'antico borgo medioevale la tradizione del presepio si riaccende in ogni angolo del paese. Il visitatore, una volta oltrepassate le antiche mura, si trova lui stesso personaggio di questa importante tradizione. Si trova all'interno di un percorso visivo ed emotivo unico. Il fascino del presepe, ormai entrato a far parte della vita dell'uomo e del suo quotidiano lavoro, ci accompagnerà fino all'avvento dell'Epifania. Per stimolare invece tutti gli abitanti del Comune a partecipare attivamente a questa manifestazione, è stato riproposto il Concorso per i migliori presepi. Una speciale sezione è dedicata alle scuole del territorio organizzata in collaborazione con il Comitato Presepe vivente di Ghivizzano. La premiazione si terrà a Coreglia capoluogo la sera del 5 gennaio, serata di befane e befanotti che percorreranno le vie del paese cantando le tradizionali befanate di quest'anno. Saranno allestiti stand

gastronomici e si svolgerà il concorso per premiare il miglior gruppo di cantori. Le manifestazioni natalizie si apriranno a Coreglia venerdì 14 dicembre (in caso di pioggia mercoledì 19) con il presepe vivente dei bimbi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria del capoluogo. Si svolgerà poi giovedì 20 il Gran Galà del Presepe presso il Teatro A. Bambini di Coreglia dove si potrà ascoltare un concerto di giovani musicisti. Ad aumentare questa surreale atmosfera contribuiranno i suoni e le melodie delle voci del concerto di Natale che sarà eseguito dall'orchestra Città di Lavagna il 22 dicembre 2007 nella chiesa parrocchiale di Piano di Coreglia. Le offerte che verranno raccolte saranno destinate alla missione di Muhura in Rwanda dove portano il loro servizio, da tanti anni, il Dottor Lido Stefani e la moglie.

Ghivizzano Castello e il suo magico presepe vivente

Sabato 15 dicembre ritorna a Ghivizzano la rappresentazione del Presepe Vivente che, in caso di pioggia, si svolgerà il 16. A partire

dalle ore 19,30 l'antico borgo si trasformerà. Le vecchie botteghe, i vecchi mestieri e i personaggi di un piccolo villaggio rivivranno, ignari dell'evento che di lì a poco si compirà, la loro quotidiana opera. Il Presepe di Ghivizzano, infatti, si propone di ambientare nella povera civiltà contadina dell'800 la nascita del Redentore. Verranno allestite piccole botteghe, laboratori artigiani, abitazioni dell'epoca e tutto quanto sarà predisposto per dare al visitatore la sensazione di aver viaggiato veramente nel tempo. Si potranno trovare fabbri, falegnami, scalpellini e tanti altri mestieranti che con i loro attrezzi, oggi dimenticati, realizzeranno le loro piccole opere d'arte. Intorno alle 22,30 poi arriverà la Sacra Famiglia che, dopo l'inutile ricerca di un alloggio, giungerà ai piedi della trecentesca torre di Castruccio dove, nella capannuccia con il bue e l'asinello, vedrà la luce il Bambino Gesù. I Magi arriveranno dal lontano Oriente per offrire i loro suggestivi doni. I visitatori, nel loro percorso, troveranno tanti punti di ristoro dove poter gustare i prodotti tipici locali come caldarroste, vin brulé, necci, frittelle, salumi, dolci ed altro. Facile raggiungere il Borgo. L'Amministrazione Comunale come consueto metterà a disposizione un servizio navetta che da Ghivizzano basso effettuerà ininterrottamente e gratuitamente il servizio di andata-ritorno verso il paese antico. Un evento, il quat-

tordicesimo, che anche quest'anno attirerà una moltitudine di visitatori, come sempre accolti dalla efficiente ed impeccabile organizzazione curata dal Comitato paesano. La manifestazione, che per originalità, coreografia e partecipazione non ha uguali nel suo genere, è inserita nel programma "Coreglia Terra di Presepi" e rappresenta una occasione veramente speciale per scoprire l'affascinante borgo. Vogliamo aggiungere una piccola nota. A Piano di Coreglia, da diversi anni, la famiglia Mori allestisce un presepe nel giardino della loro casa situata in Via di Coreglia da quest'anno il presepio verrà allestito in Via di Nestrignana nel giardino della casa di Chiara, una delle sorelle Mori. Invitiamo tutti ad andarlo a vedere nella sua nuova collocazione certi che sarà caratteristico e suggestivo come sempre.

Piano di Coreglia: la tradizione del presepe

Come tutti gli anni anche quest'anno siamo arrivati al Natale, il periodo magico che riesce a far tornare tutti un po' bambini; ed è così che ci sentiamo anche noi, quando prima con i nostri genitori e poi purtroppo da soli, ci diamo da fare a creare l'or-

mai conosciuto e atteso Presepe del quale il papà e la mamma andavano così fieri "Il Presepe del nonno Morando". Ricordiamo ancora oggi il papà davanti al suo banco di lavoro, indaffarato a costruire le casette, la capanna, il castello e tutte le altre ambientazioni con pazienza e devozione, la stessa che metteva in tutto quello che faceva. Lui costruiva e alla mamma lasciava il compito della verniciatura anche se poi l'ultimo tocco doveva essere il suo, perché in fondo l'artista era lui. Quante sere trascorse a tagliare e attaccare insieme tavole di legno per creare il Presepe che tutti gli anni riesce sempre ad affascinarci. Ormai sono sei anni che il papà non c'è più, ma noi figli con la stessa tenacia abbiamo cercato di mantenere viva la tradizione che il papà e la mamma ci hanno insegnato fin da bambini, come noi oggi cerchiamo di fare con i nostri figli, così già da piccoli aspettano con gioia il Natale, per poter dare il loro piccolo contributo per allestire il Presepe del nonno. Anche quest'anno rifaremo il presepe con tutto quello che il papà e la mamma avevano creato, aggiungendo però alcuni pezzi costruiti da noi, frutto di un insegnamento datoci da un grande maestro, il nostro Papà. Questo Natale però il Presepe verrà allestito in Via di Nestrignana nel giardino di Chiara e Filippo. (Marcello, Marcella, Patrizia e Chiara Mori).

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA UNIONE DEMOCRATICA PER COREGLIA

GLI AUGURI DEL SINDACO E DEL CAPOGRUPPO

Nell'approssimarsi delle festività natalizie, riteniamo doveroso utilizzare lo spazio a nostra disposizione, per rivolgere un sincero, caloroso e propositivo augurio a tutta la cittadinanza e naturalmente a tutti i lettori di questo giornale.

La circostanza ci suggerisce volutamente di non entrare nel merito delle cose fatte e di quanto ancora rimane da fare.

Il discorso porterebbe lontano con il rischio di fuorviare dal messaggio che invece con queste poche righe vogliamo dare.

Per Noi, il Natale, indipendentemente dal sentimento cristiano che evoca e che lasciamo ad altri più titolati, degnamente celebrare, è una importante occasione di riflessione e di valutazione su quanto in questi due anni e mezzo di mandato, l'Amministrazione Comunale sia riuscita a fare per la famiglia, per i giovani, per i più bisognosi.

Intanto, abbiamo cercato con ogni sforzo possibile di comprimere al massimo la pressione fiscale, guadagnando il primato di essere in ambito provinciale, il Comune dove si pagano meno tasse.

Una scelta difficile, ma perseguita con costanza e tenacia, nel solco tracciato dall'amministrazione precedente.

Non aumentare le tasse da ben dieci anni, vuol dire concretamente venire incontro alla gente, ai più bisognosi, alle classi sociali più deboli, rinunciando a reperire preziose risorse che consentirebbero certamente una maggiore visibilità in termini di lavori, di manifestazioni ecc.

Determinare da € 10.632,94 a € 13.615 la soglia per il calcolo dell'ISEE, parametro



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA LIBERTÀ E BUONGOVERNO

Questo spazio dovrebbe significare un'opportunità per la minoranza di far conoscere ai cittadini del Comune il pensiero e le iniziative intraprese dal gruppo in merito all'amministrazione della cosa pubblica.

Poiché la gestione vera e propria della cosa pubblica è di spettanza specifica della maggioranza, lasciamo ai loro rappresentanti il compito di aggiornare i cittadini sulle iniziative, decisioni, progetti e inaugurazioni varie fatte in questo ultimo periodo, mentre a noi della Minoranza resterà

il compito di segnalare e sollecitare piccoli interventi che, anche se non costituiscono un grande "ritorno" in termini elettorali, sono senza dubbio necessari per migliorare l'aspetto esteriore del territorio comunale e far cessare lamentele e/o disagi di una parte della popolazione. Iniziamo quindi col segnalare alcuni interventi da fare a Coreglia che riteniamo urgenti e necessari:

- 1 - Rifacimento del manto di asfalto del Vicolo Pierotti, una stradina transitata da molti visitatori che vanno a trovare i propri cari ricoverati nella Residenza Assistita e che versa in un pessimo stato di manutenzione.
- 2 - Rifacimento del manto di asfalto della Via del Campo Sportivo, piena di buche e avvallamenti, strada a servizio di una zona, che a breve vedrà il completamento di un nuovo centro residenziale, per cui aumenterà notevolmente il numero degli utenti di detto tronco stradale.
- 3 - Sostituzione delle vecchie armature stradali della pubblica illuminazione di Via Roma e Piazza Mazzini, in quanto l'attuale disomogeneità dei punti luce è un bruttissimo biglietto da visita per chi si presenta nel nostro Capoluogo.

Non abbiamo la pretesa che sia dato immediatamente corso ai lavori, ma speriamo almeno che la Maggioranza tenga presente quanto segnalato e venga inserito nelle posizioni prioritarie del programma degli interventi del prossimo anno.

Il capogruppo Carlo Pieruccini

base per poter ottenere la esenzione dal pagamento dei servizi scolastici, degli aiuti sociali, dei contributi per i canoni di affitto ecc., (la più basse rispetto a Comuni limitrofi), vuol dire fare una scelta coraggiosa a favore dei più deboli, consentendo così a molte più famiglie disagiate di ottenere aiuti concreti e sussidi importanti.

Battersi in Regione Toscana per ottenere ingenti finanziamenti a favore della politica scolastica, vuol dire mettere i giovani al primo dei nostri pensieri.

Perseguire una politica di sviluppo delle aree P.I.P. e P.E.E.P., vuol dire offrire loro una opportunità in più per ottenere un posto di lavoro ed un alloggio ad equo prezzo.

Abbiamo fatto poco? Si poteva fare meglio? Di più? Certamente. Si può sempre migliorare, dare di più, ma credete, contemperare i molteplici bisogni che ogni giorno arrivano dal territorio, dalle frazioni, con le risorse disponibili non è facile.

La nostra politica fiscale è stata chiara, unanime, condivisa.

Una scelta che da laici, ci fa sentire un po' più vicini ai valori cristiani su cui il Santo Natale ci impone di riflettere.

Il Sindaco Robledo Funai
Il Capogruppo Fabrizio Salani



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA ALTERNATIVA PER COREGLIA

LA SALUTE NELLA VALLE DEL SERCHIO

Il 21 Maggio 2007 una ventina di medici di famiglia della valle del Serchio ha inviato al quotidiano La Nazione una lettera con la quale, rilevando l'inquinamento presente nel nostro territorio e le sue gravissime conseguenze sulla salute pubblica, esprimevano la loro preoccupazione circa il progettato impianto d'incenerimento da realizzare a Diecimo e chiedevano agli organi competenti di valutare seriamente la situazione che si verrebbe a creare qualora alla ditta Lucart fosse consentito di costruire questo impianto. Si sa che i medici di base sono coloro che meglio di chiunque possono conoscere la situazione sanitaria del loro territorio, ci saremmo quindi aspettati che la loro lettera, come sarebbe dovuto accadere in un paese civile, avesse immediate risposte, invece niente! Quindi, poiché un documento così allarmante non ha provocato nessuna reazione a livello istituzionale, nessuna spiegazione o chiarimento da parte dei responsabili delle scelte fatte e da farsi, vorrei riassumere qui, per i lettori di questo giornale le ragioni per cui nella Valle del Serchio ed in particolare, ovviamente, nel fondovalle non siamo messi tanto bene. Cominciamo da Nord, abbiamo: 1) l'inceneritore di Castelnuovo, uno dei peggiori impianti della regione, più volte obbligato a sospendere l'attività per il superamento dei livelli di diossina consentiti. 2) La discarica di Molazzana che riceve ceneri di varia e pericolosa provenienza con irrisolti problemi derivanti dalla dispersione delle polveri nell'aria. 3) Più giù, a Galliciano, l'impianto di bricchettaggio che fabbrica combustibile da rifiuti. 4) Poi a Fornaci di Barga la SMI con i fumi derivanti dalla lavorazione dei metalli. 5) a Fornoli l'ALCE che da anni provoca gravissimi problemi di inquinamento ambientale documentato da rilevazioni molto serie. A questi grandi impianti se ne affiancano una miriade di altri, più piccoli e dei quali magari si parla meno, anch'essi fonte di emissioni dannose: un esempio per tutti la cartiera dell'ANIA. Dunque, come se ciò non bastasse, a Diecimo si vuol costruire un'altro inceneritore che, secondo molti studiosi ed esperti, produrrebbe un inquinamento ancora più insidioso e micidiale per la salute, quello da nanoparticelle cioè polveri così sottili che non sono rilevabili dagli strumenti in uso per i controlli sulla conformità ai limiti di legge delle emissioni. Contro questo progetto si batte un comitato di cittadini, così come altri comitati si occupano dei problemi causati dagli impianti citati prima. E' a loro che si deve la ricerca fatta, con grande fatica e generosità, su questi problemi per tenere svegli i cittadini sulle minacce alla loro salute ed al loro territorio. Infatti tutto questo insieme di inceneritori, discariche, impianti industriali vari hanno creato nel fondovalle una situazione ambientale inaccettabile, evidenziata dagli stessi dati sulla salute pubblicati nel rapporto della Regione Toscana, dove risulta, per la nostra valle, un'aumento di gravi malattie che la maggior parte degli studiosi considera legate a fattori inquinanti. Per questo i nostri medici si sono mossi, e non sono soli... Una grande federazione regionale dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri, quella dell'Emilia Romagna, nel Maggio 2007 ha presentato un'esposto denuncia alla Procura della Repubblica del tribunale di Modena per denunciare il pericolo per la salute rappresentato dai progetti di potenziamento degli impianti di incenerimento. Successivamente gli stessi medici hanno inviato una lettera agli amministratori locali invitandoli a tener conto dei dati così preoccupanti ed a decidere una moratoria, cioè una sospensione in attesa di esami più approfonditi, dei nuovi progetti. Il fatto che i medici ritengano di dover prendere pubblica posizione, la dice lunga sulla gravità di questi problemi. Oltretutto la situazione della nostra valle è aggravata dalla sua conformazione che provoca la stagnazione dell'aria nel fondovalle. Per concludere, poiché si sta redigendo il Piano Provinciale dei Rifiuti, ci sembrerebbe opportuno che tutti i sindaci del nostro territorio promuovessero la costituzione di un comitato scientifico che esamini la situazione e suggerisca le soluzioni alle quali attenersi. Naturalmente in attesa delle conclusioni dovrebbe essere stabilita una moratoria per nuove costruzioni o ampliamenti vari. Questa ci sembra l'unica strada possibile ed è necessario che ci sia un'unica proposta per tutta la valle, non avendo nessuna logica frammentare le iniziative in una zona così omogenea.

Il capogruppo Massimo Duranti



Coreglia, 29 giugno 1948 - Partita Scapoli e Ammogliati

Nella foto, la squadra degli Scapoli, si riconoscono:

in piedi da sinistra: Luigi Bosi, Giovanni Alberto Marchetti, Pietro Pellegrini, Pietro Cordogli, Antonio Paganucci, Aristodemo Micheli, Trento Gonnella; in ginocchio, da sinistra: Benito D'Alfonso, Mario Roni, Carlo Bettini, Mario Maddaleni. Per la cronaca, la partita fu vinta dalla squadra degli ammogliati con il punteggio di 6 a 2.

G.D.

Il GIORNALE di
COREGLIA ANTELMINELLI

ANNO IV° - N. 15 - Dicembre 2007

Redazione, Direzione e Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n. 8 - 55025 Coreglia Antelminelli (LU)
E-Mail: coregliaant-segreteria@lunet.it
SITO WEB: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia

DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO DANIELE

Autorizzazione Tribunale di Lucca
N. 798 del 07.04.2004

Fotocomposizione e Stampa:
Tipografica Pistoiese srl - Corso Gramsci n. 49 - 51100 Pistoia

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore:
Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale:
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini

Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Gonnella, Giuliano e Flavio Berlingacci, Anna Maria Puccetti, Ilaria Pellegrini, Massimo Casci, Daniele Santi, Aldo Pellegrini, Elisa Guidotti, Marisa Cecchetti, Marcello Lera, Andrea Marchetti, Giovanni Marchetti, Claudia Lucchesi, Vinicio Marchetti, Orione Moscardini, Gastone Tincani, Valentina Moscardini, Enzo Togneri, Paolo Tagliasacchi Cinzia Troili, Mauro Buonamici, Giorgio Daniele.

Segreteria:
Claudia Gonnella e Renato Pellegrini

Foto e CED:
Italo Agostini

COREGLIA

Una gradita visita: il Sindaco di Palm Beach alla ricerca delle proprie radici

Palm Beach è una elegante località, residenza di star e miliardari, che ha 10.000 abitanti e ne raggiunge 30.000 durante il periodo delle vacanze. Situata a nord di Miami si trova su un'isola stretta e allungata davanti alla costa atlantica e deve il suo nome al naufragio della nave "Providencia" che trasportava noci di cocco da l'Avana a Barcellona avvenuto nel 1878. La storia del successo della mondana Palm Beach, iniziò nel 1894 quando il magnate del petrolio Henry M. Flagler la collegò con la terraferma con la sua linea ferroviaria e vi costruì hotel di lusso. I facoltosi ospiti provenienti da nord, attratti dal clima mite e dalle bianche spiagge da sogno di questa località, arrivarono a frotte e ben presto i primi miliardari si fecero costruire le loro residenze invernali.

Vi diciamo tutto questo, perché Jack McDonald, mayor (sindaco) della città di Palm Beach, da alcuni giorni in vacanza in Italia, nello scorso mese di ottobre, è venuto

a visitare i paesi di Coreglia, Ghivizzano Castello ed il Museo della Figurina di gesso e dell'Emigrazione, alla ricerca delle sue origini italiane.

I suoi trisavoli materni erano, infatti, originari di Ghivizzano. Si tratta del Sig. Cardosi Alemanno Giuseppe, nato nel 1876 e della Sig.ra Antoni Angelina Natalina nata nel 1874, emigrati in America all'inizio del secolo scorso.

Il Mayor è stato ricevuto dal Sindaco Funai, dall'assessore alla cultura Diego Santi, dal direttore del Giornale di Coreglia Giorgio Daniele e dal Direttore del Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione Paolo Tagliasacchi che ha accompagnato l'importante personaggio nella visita al Museo guidandolo all'interno delle sale e dedicando particolare attenzione a quella dedicata alla storia delle famiglie dei figurinai emigrate all'estero per trovare lavoro.

Jack McDonald è rimasto affascinato dai luoghi, dalla cordialità ed ospitalità con cui è stato accolto

e si è dichiarato molto contento di aver visitato la "patria" dei suoi antenati e di aver ristabilito con questi luoghi un contatto che tutti ci auguriamo possa proseguire nel tempo.

Nelle foto alcuni momenti della visita del sindaco Jack McDonald.
A cura dell' Ufficio Stampa Comunale



VOCE AI PARROCI

Carissimi lettori:

Il periodo delle feste natalizie è sempre motivo di gioia e di unione nelle famiglie, vorrei con voi pensare a tutte le famiglie del mondo, specialmente quelle in difficoltà, o quelle famiglie che vivono in paesi dove vengono negati diritti e doveri per un quieto vivere. L'invito degli Angeli ai pastori che erano a guardia del proprio gregge, di essere allegri perché era nato il Salvatore del mondo, possa riecheggiare ancora oggi nelle nostre case, nei cuori di ogni uomo. Si, oggi è nato per noi per tutti noi il Salvatore, l'Emmanuele il Dio con noi. L'evangelo di Cristo è « liberazione per i prigionieri, lieto messaggio per i poveri, vista per i ciechi, libertà per gli oppressi » (Lc 4, 18). Il Natale ci richiama al gran mistero d'amore di Dio, quello cioè di mandare suo figlio, il suo unigenito, per la nostra salvezza, Gesù il par-

goletto che noi bacciamo nell'immagine di un bambino del presepio è lo stesso Gesù che ci invita all'amore, al perdono, alla giustizia, al vivere in pace con tutti, che invita tutti noi a fare della parola di Dio uno strumento ideale e proficuo, per un cammino serio, ma questo noi lo sappiamo già. Allora l'invito che faccio a tutti voi è quello di sentire il Natale dentro il proprio cuore, pregando, vivendo la conversione personale, partecipando anche alle funzioni sacre che in questi giorni si svolgono nelle nostre comunità parrocchiali. Rviamoci fratelli e sorelle la nostra vita con gesti di fede, non facciamoci trovare impreparati a questo grande dono che il Natale vuole portare a tutti noi. Auguro a tutti voi un Santo e felice Natale, una preghiera particolare la rivolgo a tutti gli ammalati e alle persone anziane che vivono nelle vostre case, ai giovani in

cerca di luce e verità, siate in pace con tutti. Ricordiamoci le parole di Giovanni l'Evangelista «Dio è Padre e il Padre ti ama». Chiudo questo mio scritto con un canto liturgico orientale che recita così: «L'autore della vita è nato nella nostra carne dalla madre dei viventi. Con le sue fasce scioglie i legami dei nostri peccati e asciuga per sempre le lacrime delle nostre madri. Danza e sussulta, creazione del Signore, perché il tuo Salvatore è nato. La grotta è il cielo, la mangiatoia è il trono dei cherubini!». **Auguri. Felici.**

don Nando Ottaviani



NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 01/07/2007 - 30/09/2007

| Cognome Nome | Frazione | Luogo e data di Nascita | |
|------------------------|-----------------------|-------------------------|-----------|
| ALBERIGI MARCO | PIANO DI COREGLIA | BARGA | 2/7/2007 |
| CASCI VIOLA | COREGLIA ANTELMINELLI | BARGA | 13/7/2007 |
| BELLANDI DIEGO | PIANO DI COREGLIA | BARGA | 1/8/2007 |
| MUGNANI ASIA | COREGLIA ANTELMINELLI | CAMAIORE | 23/8/2007 |
| BROGI EMMA | PIANO DI COREGLIA | BARGA | 4/9/2007 |
| VIVIANI SEBASTIANO | GHIVIZZANO | BARGA | 5/9/2007 |
| CAMILLO MARA LIA | PIANO DI COREGLIA | BARGA | 7/9/2007 |
| CAVANI COSIMO GIUSEPPE | COREGLIA ANTELMINELLI | BARGA | 7/9/2007 |
| BIAGIONI MARIALUCE | LUCIGNANA | BARGA | 13/9/2007 |
| PARTICELLI GRETA | PIANO DI COREGLIA | BARGA | 14/9/2007 |
| GRASSI MATILDE | CALAVORNO | BARGA | 20/9/2007 |
| GOLIA LETIZIA | GHIVIZZANO | BARGA | 28/9/2007 |
| SUFFREDINI RICCARDO | COREGLIA ANTELMINELLI | BARGA | 29/9/2007 |

DECEDUTI NEL PERIODO 01/07/2007 - 30/09/2007

| Cognome Nome | Frazione | Luogo e Data di Morte | |
|-------------------------------|-----------------------|---------------------------|-----------|
| GRISANTI VALDA MARIA | GROMIGNANA | COREGLIA ANTELMINELLI | 6/7/2007 |
| NANNIZZI ALESSANDRO | CALAVORNO | COREGLIA ANTELMINELLI | 6/7/2007 |
| GIOVANNETTI LIDO | GHIVIZZANO | COREGLIA ANTELMINELLI | 14/7/2007 |
| BEHELLI GIUSEPPE | GHIVIZZANO | BARGA | 22/7/2007 |
| GIOVANNETTI SANTINA | GHIVIZZANO | COREGLIA ANTELMINELLI | 23/7/2007 |
| PAPI ITALO | COREGLIA ANTELMINELLI | BARGA | 23/7/2007 |
| POLI MARIA TERESA | CALAVORNO | LUCCA | 23/7/2007 |
| CITTI CRISTIAN | COREGLIA ANTELMINELLI | ROSIGNANO MARITTIMO | 27/7/2007 |
| GIOVANNETTI MARIA GUGLIELMINA | TEREGLIO | COREGLIA ANTELMINELLI | 28/7/2007 |
| RINALDI ITALIA | GHIVIZZANO | COREGLIA ANTELMINELLI | 14/8/2007 |
| PIAGENTINI MARCELLO | PIANO DI COREGLIA | BARGA | 26/8/2007 |
| CAMILI ELVA | PIANO DI COREGLIA | CASTELNUOVO DI GARFAGNANA | 27/8/2007 |
| ROSSI PAOLINA | PIANO DI COREGLIA | CASTELNUOVO DI GARFAGNANA | 3/9/2007 |
| BONINI GIORGIO | GHIVIZZANO | GRADO | 9/9/2007 |

MATRIMONI CELEBRATI NEL PERIODO 01/07/2007 - 30/09/2007

| MATRIMONI NEL PERIODO 01/07/2007 - 30/09/2007 | | |
|---|-----------------------|-----------|
| LUCCHESI NICOLA / PARDUCCI SARA | CAPANNORI | 7/7/2007 |
| TORRE SIMONE / FABBRICI ILARIA | COREGLIA ANTELMINELLI | 8/7/2007 |
| RAMA BERNARD / VELTRI SUSANNA | COREGLIA ANTELMINELLI | 21/7/2007 |
| BRAVI ALESSIO / SERAFINI ELENA | COREGLIA ANTELMINELLI | 21/7/2007 |
| ORGANI SIMONE / VALENTINI ALESSIA | COREGLIA ANTELMINELLI | 31/7/2007 |
| NICOLI LUCA / TOGNAZZI GESSICA | COREGLIA ANTELMINELLI | 4/8/2007 |
| AGOSTINI NICOLA / BONELLI ALESSIA | COREGLIA ANTELMINELLI | 4/8/2007 |
| SANTI LIDO SANTINO / GANZHA OLENA | COREGLIA ANTELMINELLI | 11/8/2007 |
| CAUTILLO ALESSANDRO / ROSSI SARA | BARGA | 11/8/2007 |
| CASILLO GIACOMO / GASPERONI ANGELA | COREGLIA ANTELMINELLI | 1/9/2007 |
| MARIOTTI MIRCO / LUCCHESI VERONICA | COREGLIA ANTELMINELLI | 9/9/2007 |
| SALOTTI RAFFAELLO / TAMPUCCI ILARIA | BORGO A MOZZANO | 22/9/2007 |



UNA BELLA NOVITÀ:

DISPONIBILI LE FOTO DI TUTTE LE MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DAL COMUNE

Grandi novità per il sito del nostro comune. Da settembre, infatti, visitando la pagina web dedicata al Comune di Coreglia Ant.lli è possibile collegarsi al sito www.fotomontagni.com dove il visitatore avrà la possibilità di vedere le foto di tutte le manifestazioni organizzate dal comune. Sarà un viaggio virtuale per visitare mostre, concerti e manifestazioni. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione con Mario Montagni, fotografo di professione, residente nella frazione di Piano di Coreglia ma con studio a Galliciano. Mario, oltre a collaborare con il "Giornale di Coreglia Antelminelli", ha messo a nostra disposizione non solo la sua esperienza acquistata in tanti anni di lavoro ma anche la sua creatività e la sua originalità che permette di realizzare servizi originali e mai scontati.

Ufficio Stampa Comunale

LUTTO

PIANO DI COREGLIA

Il tredici ottobre scorso, all'età di 55 anni è venuto improvvisamente a mancare **Paolo Pieri**. Una persona squisita per chi lo conosceva, per molti un affermato imprenditore, per il Giornale di Coreglia, un prezioso sponsor, per me un caro amico. In questo ultimo periodo, ci incontravamo spesso, il tempo di bere qualcosa assieme e puntualmente ripercorrere e ricordare nel volgere di pochi minuti, fatti, vicende, personaggi della nostra infanzia, del nostro paese, delle nostre famiglie.

E così, era nata la voglia di raccontare la storia della famiglia Pieri, dal capostipite Luigi, originario di "Pretina" e costruttore di sedie, a Paolo e la sua famiglia, che dopo 177 anni conduce ancora direttamente, da padre in figlio, "La Segheria" di Piano di Coreglia.

Una storia affascinante, originale, suggestiva quella della famiglia Pieri, che mio tramite, aveva coinvolto il Sindaco e questi, a sua volta, la Camera di Commer-



cio di Lucca, che si era dichiarata disponibile a concedere un importante riconoscimento. Poi, improvvisa, dirompente, sconvolgente, la ferale notizia.

Nel rivolgere alla famiglia Pieri l'affetto e la vicinanza dell'intera Redazione, ora più che mai diviene imperativo ricordare degnamente la storia del loro congiunto.

Giorgio Daniele

COREGLIA: INTITOLATO IL TEATRO AL CAV. ALBERTO BAMBI

Con una toccante cerimonia, alla presenza di amministratori, autorità, familiari e tanti coreglini, il 27 ottobre scorso, i ristrutturati locali di proprietà comunale, un tempo destinati a teatro e sala cinematografica ed oggi ad uso promozionale, culturale ed espositivo, siti in Coreglia Capoluogo Via del Mangano, sono stati intitolati alla memoria del Cav. Alberto Bambi.

Un doveroso riconoscimento, che rende onore alla memoria di Alberto Bambi, autorevole esponente dell'associazionismo locale nonché per lunghi anni amministratore del Comune, fondatore dell'ex teatro e del Museo Ci-



vico della figurina e dell'Emigrazione, deceduto a Barga nell'anno 1995.

Riteniamo doveroso, riportare alcune note biografiche, che significativamente tratteggiano l'operato di un uomo che ha dato tanto, sia dal punto di vista umano che amministrativo, al nostro Comune.

Nato a Livorno il 15-05-1905 si trasferì a Coreglia nel 1942 con la famiglia per diventare proprietario della ditta "ITALARTE" una fabbrica di statuine di gesso che diresse e sviluppò ininterrottamente per circa trenta anni diventandone ad un certo punto unico proprietario.

E' molto difficile trovare a Coreglia una famiglia dove qualcuno in quel periodo non abbia lavorato all'"Italarte" (dal Bambi), tutti regolarmente assicurati, e molti di questi operai sono stati aiutati ad espatriare negli Stati Uniti per svolgere là il lavoro delle statuine di gesso ed altro, ma quando rientravano a Coreglia la prima visita era alla loro fabbrica dove lavoravano ancora gli amici e le amiche che erano rimaste a lavorare nella fabbrica, considerata più che altro una grande famiglia. Basti pensare che ogni operaio che si sposava voleva il Bambi come testimone di nozze. Venivano a lavorare all'italarte anche dai paesi vicini come Gromignana, Vitiana e Lucignana.

Le statuine che la fabbrica

produceva erano esportate in tutto il mondo a clienti contattati alla Fiera campionaria di Milano che si svolgeva ogni anno ad Aprile.

Ravvisandone la mancanza l'italarte costruì il Teatro denominato "Teatro Nuovo" dove veniva svolta l'attività della Filodrammatica di Coreglia, veniva proiettato il cinema e venivano organizzate bellissime feste da ballo per carnevale e ultimo dell'anno, sempre sotto la spinta e la direzione del Bambi. Lo stesso ha ricoperto le cariche di Presidente della Pro-Loce e del Gruppo Sportivo e quando fu invitato a presentarsi candidato alle elezioni amministrative del Comune fu eletto col più alto numero di preferenze e da lì ha ricoperto la carica di Vice Sindaco e Assessore per circa vent'anni. In quest'ultima veste, quando si liberò il Palazzo Vanni per il trasferimento in una nuova sede delle scuole elementari di Coreglia, ebbe l'idea e trovò finanziamenti per creare il Museo della figurina di gesso ristrutturando il Palazzo stesso con interventi regionali ed anche prestandoci opera personale. Del Museo è stato Commissario Straordinario per molti anni fino alla nomina di un direttore. Per la sua attività pubblica, il Sig. Alberto Bambi fu insignito dal Presidente della Repubblica del titolo di Cavaliere.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Foto di Duccio Bartolozzi

Donato al Comune il medagliere di Serafino Togneri

Gradita sorpresa al termine della mostra "Coreglia Ricorda Garibaldi" tenutasi a Coreglia dal 25 agosto al 10 settembre scorsi. La Signora Anna Maria Stephanie Fritsch, a memoria dello scomparso coniuge Luchi Giuseppe Zeffiro, discendente del valoroso Togneri Serafino, ha donato al Comune di Coreglia una lettera del Ministero della Guerra rilasciata nell'anno 1867, relativa alla consegna di una medaglia d'argento al valor militare ed un medagliere composto da nove medaglie, appartenute al Togneri.

I cimeli sono stati consegnati al Sindaco Funai, con la precisa richiesta che siano conservati ed esposti nel Museo Civico della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione, in quanto Serafino Togneri ebbe a svolgere fra le varie attività, anche quella di figurinaio. Proprio grazie a questa attività che gli permetteva di spostarsi all'estero, svolse il ruolo di "Postino" tenendo i contatti epistolari fra Antonio Mordini, esule prima in Corsica e poi nel Regno di Sardegna, e la sua famiglia a Barga, portando al "Padrone" notizie, denaro e mezzi di sostentamento.

Serafino Togneri fu una figura cardine del movimento risorgimentale della Valle, uno dei più fidati e capaci bracci operativi. Inquadrate poi nell'esercito regolare, nel 1866 combatté con il suo reggimento, i "Cavalleggeri Lucca", al quadrato di Villafranca. In quella battaglia si distinse per il coraggio tanto da meritarsi la medaglia d'argento e l'appalto dei generi di privativa nel vicino Comune di Coreglia, dove appunto si stabilì ed aprì una locanda. Sempre pronto a rispondere alla chiamata della mobilitazione per l'affermazione degli ideali e delle ragioni di libertà e di civiltà e per le battaglie utili all'avvenire della Valle, Serafino Togneri era uno degli elementi più fidati e più attivi della rete di personalità democratico-progressiste stesa fra i borghi ed i paesi lungo il Serchio.

Anche i fratelli Giorgio e Alfredo Equi, coreglini doc ed ultimi discendenti del valoroso Serafino Togneri, hanno espresso apprezzamento per la donazione, vedendo così realizzato il desiderio della loro madre Gemma e della nonna Leontina, figlia di Serafino Togneri.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

PREMIO LETTERARIO

UN SUCCESSO IL PREMIO MANCINI

Nella bella sede restaurata del Teatro Comunale di Coreglia Antelminelli, il giorno 11 agosto si è tenuta la cerimonia di premiazione della XLV edizione del Premio di poesia Augusto Mancini. Un crepuscolo luminoso ha permesso agli ospiti che si sono affacciati sulla terrazza sui cui apre il Teatro, di ammirare lo splendore delle montagne che si snodano intorno, poi poesia, musica e bel canto si sono unite per regalare forti emozioni. La pianista Chiara Mariani ha sottolineato i momenti più intensi della serata, ha condotto Andrea Fanucchi, alla presenza delle Istituzioni, nelle persone del Sindaco Funai e dell'assessore Santi. In apertura di manifestazione è stata viva l'emozione di Liliana Lera, presidente del Comitato, nel sottolineare la continuità di un progetto legato al nome illustre del prof. Mancini, che ha retto al tempo senza perdere in qualità. L'importanza del premio è testimoniata dal gran numero di poesie esaminate dalla Commissione, e dalla presenza di autori affezionati che provengono da tutta la penisola.

"Forse c'è più Dio a Nord/ nei fiordi, di notte, / il mare smette la sua superbia/ per tirare su le reti delle memorie/ e il sole di mezzanotte/ radente come un volo, / sveste il tempo e lo mette ad asciugare/ sulle corde del silenzio" scrive il primo classificato, Cristiano Tamaro, di Trieste, nella poesia *Tusen Takk*, in cui ha espresso liricamente un "paesaggio aspro ed estremo del limite settentrionale del mondo, essenziale nei suoi elementi naturali... con un lessico sempre capace di intense suggestioni" capace di rendere "luoghi remoti e incontaminati, colori gelidi, rumori attutiti, il suono del silenzio". Ivan Fedeli, di Ornago (Monza) secondo classificato con *Notizie dalla polis - Voce dell'attore di turno*, fa un riflessione sulla condizione umana, con un messaggio lirico sulla "banalità compulsava di un quotidiano ovvio, scontato, ormai irrimediabilmente ridotto a merce di consumo". Lui scrive: " //



Foto di Duccio Bartolozzi

bello d'esser nato e non saperlo/ in questa terra a caccia di promesse/ e viverci per somma di momenti/ attenti al latte in frigo, alle scadenze/ di bocche, di bollette e dopo è niente". La terza classificata, Lorian Capocchi di Quarrata (PT), con *Ti racconto*, "dipana... il filo di una memoria intensa, sensuale, carica di struggente nostalgia". Così nei versi: "Ho conosciuto un luogo solitario/ di crete rotte fra gli olivi e il mare/ dove la terra non teme mostrare/delle colline i seni d'ocra al sole/ e ombrose querce stendono confini/ sui fieni arresi al vento dell'estate".

Sono state segnalate le liriche: *Risacca della sera*, di Umberto Druschovic di Aosta; *Copenaghen*, di Cinzia Corneli, Perugia; *Notturmo urbano*, di Domenico Marco Ranieri, Lido di Camaione; *Indizi per il giusto riposo*, di Gennaro Greco, Torino; *Memorabile incanto*, di Giovanni Caso, Salerno; *Il nostro regno*, di Carmelo Consoli, Firenze. A Umberto Druschovic è stato assegnato anche il Premio Speciale delle Associazioni di Coreglia, perché con *Risacca della sera* ha offerto elementi "descrittivi di un meriggio marino, ma che nello stesso tempo costituiscono un invito

quasi obbligato per un'analisi parallela della vita umana". Oltre alla lettura dei testi da parte di Andrea Fanucchi, Valeria Catignani e Manuela Mattei, la serata è stata impreziosita dalla splendida voce del soprano Mirella Di Vita e del tenore Giorgio Berrugi, che hanno fatto ascoltare alcune delle arie più celebri e amate di Verdi, Rossini, Puccini. Ospite della serata, il tenore Gianluca Martinelli che ha cantato canzoni napoletane. Particolari ringraziamenti sono andati a chi ha contribuito alla realizzazione della manifestazione: il Comune di Coreglia Antelminelli, la Comunità Montana Mediavalle, la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, la Fondazione Banca del Monte di Lucca, l'Amministrazione Provinciale di Lucca, l'Impresa Cavani Comoter di Pian di Coreglia, la Tipolitografia Amaducci di Borgo a Mozzano.

La giuria, con presidenza del prof. Luciano Luciani, era composta da G. Gabriele Benedetti, Daniela Bonaldi, Marisa Cecchetti, Rossana Degl'Innocenti, Mario Lena, Giulio Mancini, Giovanni Marchetti, Fortunato Santoro. Segreteria organizzativa di Enzo Togneri.

Marisa Cecchetti

LE RICETTE DEL MESE

TAGLIATELLE ALLE NOCI

Ingredienti (4 persone)

250 g di tagliatelle all'uovo, 200 g di noci senza guscio, 300 ml di panna, 50 g di burro, 100 g di parmigiano grattugiato, olio di oliva, sale.

Preparazione

Pestate grossolanamente le noci. Lessate le tagliatelle in abbondante acqua salata, a cui avrete aggiunto un cucchiaio di olio. Intanto preparate il condimento. Fate scaldare in una casseruolina la panna con il burro, metà formaggio e le noci, mescolando spesso. Scolate le tagliatelle al dente e conditele con la salsa preparata. Mescolate con cura, quindi servite con a parte il formaggio rimasto.

FAGOTTINI ALLA FRUTTA

Ingredienti (4 persone)

300 g di pasta sfoglia, 1 mela, 1 pera poco matura, 1 cucchiaio di mandorle a lamelle, 1 cucchiaio di noccioline sgusciate, 4 cucchiaini di confettura di albicocche, latte, zucchero a velo.

Preparazione

Stendete la pasta e ricavate 8 quadrati dello spessore di pochi mm. Accendete il forno a 200°. Sbucciate mela e pera e tagliatela a dadini. Tritate le noccioline. Spalmate un po' di confettura al centro dei quadrati, cospargete con la frutta e poi con mandorle e noccioline. Ripiegate gli angoli della pasta e fateli aderire inumidendoli con un po' d'acqua. Spennellate con latte i fagottini e cuoceteli sulla placca rivestita con carta forno per 15 minuti circa. Potete servirli caldi, tiepidi o a temperatura ambiente cosparsi con zucchero a velo.

Allegria e Buon appetito da Ilaria e Claudia

RUBRICA SPORTIVA

a cura di Ilaria Pellegrini, Flavio e Giuliano Berlingacci

Campionati di calcio



Le nostre squadre di calcio a livello comunale non stanno andando bene. Unica che veleggia a punteggio pieno in classifica sono gli Amatori del Los Macanudos di Coreglia con quattro vittorie in quattro gare, ma bisogna tener conto che si parla di Amatori di quarta serie. Quelle del calcio più quotato come il Piano di Coreglia e il Ghivizzano trovano non poche difficoltà ad imporsi. Chi sta male più di tutti è il Ghivizzano che dopo una grande campagna acquisti, vedi Pacifico Fanani dalla C2, stenta proprio a decollare e si trova nei bassifondi della classifica. Un poco più su il Piano di Coreglia che del resto era già stata data per spacciata ad inizio stagione dai soliti professori del calcio, che alla fine sono quelli che capiscono di meno e che sanno sparare solo sentenze. Comunque sia per il Ghivizzano che per il Piano di Coreglia sarà un campionato duro e impegnativo ma che alla fine farà restare le due formazioni in categoria. Il Piano di Coreglia, fra l'altro, ha avuto anche il coraggio di allestire una formazione di Allievi "B", unica giovanile del Comune, cosa che non avveniva da molti anni. Piano di Coreglia che fra l'altro è il campo più abbandonato dall'amministrazione, pensando che sul "Canelli" ci giocano ben tre squadre. Strada di accesso anni '50 e quando piove tutto allagato. Qui ci sono anche gli Amatori seconda serie del Piano di Coreglia Toscopaper che si stanno ben comportando nel loro difficile campionato. Ma c'è anche la Pol. Coreglia che in Seconda Categoria trova più difficoltà del previsto ma che alla fine saprà ben farsi valere, visto il valore dei suoi giocatori. Da segnalare che questo articolo è aggiornato al 29 Ottobre.



www.coregliacalcio.it

Il Piano di Coreglia, fra l'altro, ha avuto anche il coraggio di allestire una formazione di Allievi "B", unica giovanile del Comune, cosa che non avveniva da molti anni. Piano di Coreglia che fra l'altro è il campo più abbandonato dall'amministrazione, pensando che sul "Canelli" ci giocano ben tre squadre. Strada di accesso anni '50 e quando piove tutto allagato. Qui ci sono anche gli Amatori seconda serie del Piano di Coreglia Toscopaper che si stanno ben comportando nel loro difficile campionato. Ma c'è anche la Pol. Coreglia che in Seconda Categoria trova più difficoltà del previsto ma che alla fine saprà ben farsi valere, visto il valore dei suoi giocatori. Da segnalare che questo articolo è aggiornato al 29 Ottobre.



Torneo di Pallavolo

Si è svolto a Coreglia, nei primi dieci giorni di Agosto, il torneo di pallavolo negli impianti sportivi recentemente ristrutturati. L'organizzazione del torneo è stata diretta da tre giovani ragazze: Alice Gonnella, Francesca Roni e Marika Bilia. Otto sono state le squadre che hanno preso parte alla competizione divise in due gironi. I partecipanti erano uomini e donne senza



limite di età. Le otto squadre avevano ciascuna il nome di un cartone animato disegnato anche sulle magliette. La squadra vincitrice è stata quella degli "Adams". Sono state premiate le prime tre classificate con medaglie acquistate con il ricavato della quota di iscrizione. Il torneo ha avuto un grande successo di pubblico e per ringraziare le tre giovani organizzatrici è stato donato loro un mazzo di fiori per premiare il loro impegno e la buona riuscita di una manifestazione che ci auguriamo venga ripetuta anche nella prossima estate.

26-08-1967
26-08-2007

RICORDIAMO BRUNO CANELLI

A Piano di Coreglia ricordiamo Bruno Canelli amico tanto caro da quarant'anni (a oggi) lo piangiamo per sempre rimarrà ricordo raro il nome suo al campo dato abbiamo per gli sportivi Bruno è il nostro faro pochi ci son sportivi come quello per noi fu...è ancor caro fratello.

Con queste parole ho voluto ricordare, nel quarantesimo della morte, la figura di Bruno Canelli, piandicoreglino che oltre ad essere stato un giocatore della squadra locale fu poi membro attivo della società sportiva occupandosi di cose di vario genere. Fu però anche un ottimo carpentiere ferraiolo che lavorò con la mia squadra di carpenteria. Insieme, tra le altre cose, costruimmo la Lubian fabbrica di confezioni e la tribuna dello stadio di Empoli. Fu un bravo sportivo ma ancora di più lo fu come operaio specializzato. Non ci sono parole per descrivere il suo buon cuore e le sue doti umane.

Gastone Tincani

L'ANGOLO DELLA POESIA

STEFANO MATTEI: UN GIOVANE DA RICORDARE

Sono ormai trascorsi già vent'anni dalla scomparsa prematura di Stefano. Lo ricordo come un giovane che amava la Musica (suonava il quartino nella filarmonica Catalani) e la Poesia: attività queste che continuò a coltivare nonostante la malattia lo avesse duramente provato rendendolo non vedente. Nella sua breve vita momenti di tristezza non sono certo mancati, ma la voglia di vivere e la speranza di riuscirci realizzando anche le aspirazioni del cuore sono sempre state in primo piano. Le due poesie che seguono, scritte negli ultimi mesi della sua vita, nella loro brevità essenziale, portano in superficie tutte le dinamiche esistenziali di un mondo interiore ricco di sentimenti.

Elisa Guidotti

Malinconia

*E' buoi intorno a me
il sole è spento
il suo calore non mi raggiunge
e non illumina la strada che dovrei prendere.
Tutto sembra fermo
fermo come il mio pensiero
che non vuole seguire la realtà.
Cerco di amare, vivere, sperare,
ma questa insipida sensazione
mi trascina nella mia immobilità.
Come una vela
cerco un alito di vento
che mi spinga verso un orizzonte pieno di luce.
Ma resto fermo
fermo in compagnia
della mia malinconia.*

Amare

*Quando un pensiero prevale su tutti gli altri
e la mente ti trasporta in un fantastico incontro immaginario
quando il piacere di una parola sussurrata diventa infinito
ed una fantasmagorica carezza ti manda in estasi
la certezza di un amore immenso ed impossibile
fa sussultare il cuore di un dolce sentimento atroce.*

Dal volume "Un fascio di ricordi" della prof. M.V. Giovanna Molinari, figlia del nostro benemerito concittadino M° Remo Molinari, pubblichiamo il seguente racconto dopo avere ottenuto il permesso dell'Autrice e averne superata l'innata riservatezza.

Il Camaglione (1)

Nelle gelide notti invernali il vento scende dalla cima del Rondinaio⁽²⁾ su Piaia, Pretina, Torricella⁽³⁾...Investe impetuoso, quasi di sorpresa, le case addormentate del paese. I più piccoli dormono nelle culle protetti dall'amore dei grandi, gli adulti riposano stanchi per le fatiche diurne nei boschi, nei campi, nelle fabbriche. Dei vecchi alcuni ancora desti sollevano la testa. "E' il camaglione, è il camaglione" dicono e si nascondono sotto le coperte. Il vento si fa sempre più prepotente: agita i rami degli alberi che, piegati quasi a terra, implorano aiuto da essa impotente. E corre, corre qua e là quasi impazzito. Un cancello non ben chiuso cigola, un'imposta sbatte ripetutamente, un barattolo rotola sulle pietre della via, sbattuto, inseguito, finché un angolo pietoso non gli offre riparo. Il vento non dà tregua. Si prende ora gioco delle povere foglie impaurite. Le sconvolge sparpagliandole dovunque, le riunisce in un vortice frenetico, le divide di nuovo, le rincorre lungo il vicolo stretto, lungo le murelline⁽⁴⁾, le strapazza in un'aietta. S'insinua, poi, nelle fessure dell'uscio di casa, sembra spiare, carpire i segreti affannosi, i sogni, le speranze, le delusioni...Sbatte contro i muri, le finestre, il terrazzino della casa tremante, poi corre lungo Via del Forte, arriva alla piazzetta della canonica, si spinge giù da Porta a Piastris verso Piantaio. E corre, corre ancora lungo il viale fino a perdersi nella valle. E' l'alba. Si accendono le prime luci nelle case ancora stordite da tanto rumore. Il vento è cessato, ritorna il silenzio. Un silenzio assoluto come si può sentire in questo paese, un silenzio tanto forte che dà quasi noia, da far rimpiangere il vento. Ma il vento ritornerà.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

⁽¹⁾ Vento freddo di tramontana.
⁽²⁾ Una vetta dell'Appennino Tosco-Emiliano (m.1964).
⁽³⁾ Località del versante Toscano
⁽⁴⁾ panchine in pietra arenaria.

L'ANGOLO DELLA POSTA

NOTIZIE DA MELBOURNE

Con piacere accogliamo sul nostro giornale i successi dei nostri compaesani all'estero. Dall'Australia ci giungono nuove notizie su Sauro Antonelli, di cui avevamo già parlato in un numero precedente. Sauro Antonelli, ricordiamo, è nato a Lucignana. Si è trasferito in Australia con la mamma Anna nel 1952 per raggiungere il padre Alfeo partito nel 1951. Laureatosi in Commercio presso la Melbourne University è dal 1994 direttore dei Community Programs (Human Services) della municipalità di Banyule. Sposato e con due figli, si è interessato attivamente alla realizzazione di quello che è oggi l'Assisi Centre di Rosanna per gli anziani italiani e ne è stato presidente per 5 anni, oggi ne è vice-presidente. Fa parte inoltre della Consulta regionale dei Toscani all'Estero, è membro del consiglio di amministrazione del Co.As.It, ed è stato per ben 8 anni presidente della Federazione Cattolica in Australia e da due è presidente del Comites. In occasione del compleanno della regina Elisabetta II lo scorso 11 giugno, fra le onorificenze del Commonwealth assegnate a 140 donne e 375 uomini è stato dato un riconoscimento anche al nostro Sauro. Ha ricevuto, infatti, l'onorificenza AM (Member in the General Division) con la motivazione: "per servizi resi alla comunità italiana attraverso una vasta gamma di organizzazioni e programmi di assistenza". A Sauro ed alla sua famiglia giungano i nostri complimenti.



A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

Un successo il Premio di pittura Extempore "Fuori Città"

A Coreglia Antelminelli domenica 22 luglio u.s. si è tenuta la seconda edizione del Premio di Pittura Extempore "Fuori Città". 41 artisti molto diversi per stile pittorico, età e provenienza hanno vivacizzato con la loro presenza attiva il centro e gli angoli più suggestivi delle selve di Coreglia. I paesani ed i turisti si sono intrattenuti volentieri con i pittori intenti al loro lavoro, favorito dalla temperatura mite e dal sole, che con la sua luce creava contrasti e policromie colte con efficacia dai pennelli dei concorrenti. Per la Giuria presieduta dal pittore Enrico Forapianti e composta da Guido Berti, Giovanni Lorenzetti, Leonardo Guidi, Marcel-

lo Lera, Sandra Rigali e Caterina Salvi, non è stato facile selezionare le opere vincitrici e quelle da segnalare, in quanto "...gli artisti hanno prodotto lavori di livello, proponendo angolazioni, interpretazioni artistiche e tecniche diversificate ed in maggioranza non provinciali...". Il tema della non-metropoli proposto dal bando è stato infatti colto dagli artisti, che hanno seguito "...diverse sensibilità e tecniche d'approccio pittorico..." portando sul prato della Limonaia del Forte di Coreglia dove si è svolta la premiazione un ventaglio di forme e colori di immediata presa sul pubblico intervenuto. La cerimonia di premiazione, introdotta dal Sindaco Ro-

bledo Funai e dal Presidente del Comitato Premi Letterari di Coreglia Liliana Innocenti Lera, ha visto premiate nell'ordine dal primo al settimo le opere di: Gianfranco Pogni, Temistocle Scola, Sigfrido Nannucci, Paolo Fedeli, Bastianelli Jacopo Da San Martino e Piero Tonfani. Il vincitore del Premio, il livornese Gianfranco Pogni, ha bonariamente ma con fermezza bacchettato i giovani pittori che, a suo giudizio dovrebbero essere più presenti a questo tipo di manifestazioni e lavorare molto per affinare le proprie doti ed essere così in grado di tradurre sulla tela la propria creatività, attraverso idee e tecniche innovative.

Marcello Lera



Un momento dell'iniziativa.

TRA LE RIGHE

Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini

Presentiamo in questo numero:

IL DEPLIANT PROMOZIONALE DEL SISTEMA MUSEALE DELLA MEDIA VALLE DEL SERCHIO

Il 20 settembre scorso è stato presentato alla stampa, presso il Comune di Borgo a Mozzano, il nuovo depliant promozionale del Sistema Museale della Media Valle del Serchio. Il Comune di Borgo a Mozzano, ha ospitato, in segno di piena collaborazione e cortesia, il Comune di Coreglia, ente capofila del sistema museale, rappresentato dal Sindaco Funai e dall'Assessore alla Cultura Diego Santi. All'iniziativa inoltre, erano presenti il Sindaco di Barga Prof. Umberto Sereni, l'Assessore alla Cultura, Istruzione e Politiche Sociali del Comune di Borgo a Mozzano Elena Ghiloni, il Vice Sindaco del Comune di Fabbriche di Vallico Loris Agostini, il personale assegnato alla struttura e lo Studio d'Arte Fotografica di Borgo a Mozzano che ha curato la grafica e la stampa della pubblicazione.

Il nuovo depliant, formato 5 ante, rappresenta con suggestive immagini ed in modo esaustivo, l'intera realtà culturale del nostro territorio ed è stato stampato in 10.000 copie.

Il Sistema Museale della Media Valle del Serchio, nasce nell'anno 2002 tra i comuni di Coreglia Antelminelli, Barga, Borgo a Mozzano e Fabbriche di Vallico, su sollecitazione della Regione Toscana, dando concreta attuazione ad una normativa finalizzata ad incentivare l'esercizio in forma associata

delle funzioni amministrative, e quindi ottimizzare l'organizzazione delle strutture così da rendere all'utenza servizi più efficienti ed efficaci e nel contempo realizzare economie di gestione.

Il Sistema Museale della Media Valle del Serchio, comprende:

Il Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione di Coreglia Ant.lli, il Museo Casa Pascoli e il Museo Civico del Territorio di Barga, l'istituendo Museo Antiquarium di Borgo a Mozzano e il Museo del Territorio di Fabbriche di Vallico.

Il Comune di Coreglia Antelminelli è il Comune Capofila e la direzione ed il coordinamento della struttura è affidata a Giorgio Daniele.

La gestione associata, tende al conseguimento degli obiettivi di economia, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, anche attraverso la valorizzazione e l'incentivazione della professionalità degli operatori e la distribuzione ottimale dei servizi stessi sul territorio.

Diverse le iniziative programmate e realizzate nel corso del corrente anno. Alcune sono finalizzate alla promozione e pubblicizzazione del sistema e del suo territorio sia sulla stampa specializzata che su TV private, altre, quali la catalogazione del Museo Casa Pascoli e la stesura di un Regolamento, alla corretta conservazione e gestione del patrimonio.

L'Assessore alla Cultura Diego Santi non ha dubbi, quella della Gestione Associata, è la sola via da percorrere per dare maggiore impulso e visibilità turistica e culturale al nostro territorio. In questa ottica, il Sistema Museale, contribuisce a ben rappresentare e valorizzare tutte le risorse turistiche e culturali del territorio di appartenenza.

Coreglia e il concorso "Dama dell'Ariosto"



Bel successo per la Compagnia degli Alabardieri della Vicaria di Coreglia. Nell'ambito, infatti, della settimana del Commercio e delle manifestazioni culturali che si sono svolte a Castelnuovo la coppia di Castellani della Compagnia ha vinto il concorso "Dama dell'Ariosto" che premia il miglior costume storico "Beltà e portamento". I personaggi rappresentavano Francesco Castracani degli Antelminelli e la sua consorte Monna Tubia da Rumena dei Conti Guidi ed erano interpretati da Paolo Ottolini e Ilaria Panconi. La compagnia degli Alabardieri non è nuova a queste imprese infatti già nel 1985 aveva vinto il Primo premio ad un concorso sui costumi storici che si era svolto a Galliciano con i nostri personaggi allora interpretati da Piero Magri e Raffaella Cavani (la pettinatrice che ha provveduto alla acconciatura per il concorso a Castelnuovo Garfagnana). In questi ultimi mesi la Compagnia ha partecipato a diverse manifestazioni storiche: a Coreglia il 15 e 18 Agosto, il 2 settembre a Nozzano Castello, il 13 settembre alla Processione della Luminara di Santa Croce a Lucca dove ha riscosso l'unanime consenso del pubblico ed ha ricevuto i complimenti per i costumi e per il comportamento dal Presidente di "Italia Moderata" ed il 16 settembre a Ghivizzano castello per la festa "Norcini a Castello".

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Gran Ballo sotto le Stelle

Il 14 Agosto si è tenuta a Castelnuovo Garfagnana la prima edizione del "Gran Ballo sotto le Stelle", gara di ballo per dilettanti organizzata da Nicoletta e Daniele dell'Associazione Free Dance School su richiesta dell'associazione "Compriamo a Castelnuovo" e con l'appoggio del comune di Castelnuovo, della Provincia, e dell'ASCOM. La manifestazione si è tenuta in Piazza delle Erbe dalle ore 21 in poi. Tre le prove tra cui poter scegliere e tante le esibizioni proposte nelle varie discipline e categorie. Alla competizione hanno partecipato anche alcune coppie del nostro comune con ottimi risultati. La giovane coppia di Tereglio formata da Moscardini

Valentina e Mariotti Gabriele ha partecipato al ballo da sala (valzer lento, tango, fox trot) arrivando a disputare la semifinale, mentre si è classificata al primo posto nelle danze latine e caraibiche (cha cha cha, bachata e merengue). Nel liscio (mazurka, valzer viennese e polka) si è distinta la coppia Camilli di Ghivizzano arrivando nei primi sei finalisti. Speriamo che questi risultati si ripetano anche negli anni a venire perchè è bello sapere che alcuni nostri compaesani ci fanno onore in uno sport diverso dai classici calcio, pallavolo...e che, a parer mio, tutti dovrebbero provare perchè, oltre a tonificare il corpo, libera la mente e aiuta a restare giovani.

Moscardini Orione

L'avventura australiana di una famiglia tereglina



La storia della famiglia TADDEI di Tereglio è un po' la storia di tanti italiani che hanno lasciato il paese natio, nell'immediato dopoguerra per cercare fortuna all'estero visto che la vita nei paesi della dorsale Appenninica era incerta, con parecchia disoccupazione e famiglie numerose. L'emigrazione era principalmente verso l'Europa e gli Stati Uniti e pochi furono i coraggiosi che si avventuravano fino in Australia: i Taddei scelsero proprio la strada di questo nuovo continente. Il primo a partire, dei cinque fratelli, fu Franco che si avventurò ed aprì la strada per gli altri tre fratelli Jacopo, Giuseppe e Natalino, mentre la sorella Loriana rimase attaccata alle sue terre e tutt'oggi abita a Lucca. Con mille difficoltà, sacrifici e tanta forza di volontà, Franco iniziò la sua vita lavorativa nel nuovo continente come boscaiolo a diversi chilometri dalla città di Perth e dopo un viaggio per nulla comodo. Ma la voglia di farsi strada era tanta che riuscì a resistere per tre lunghi anni a quella vita dura; poi piano piano iniziò a migliorarsi, finché non incontrò la donna che diventò poi sua moglie, Julie. Da lì la svolta e l'acquisto di una "farm", dove iniziò a produrre frutta e verdura. Dopo qualche anno lo raggiunse il fratello Jacopo che in seguito si affermerà nel campo dell'edilizia; poi partì l'altro fratello Giuseppe che si espanderà nel campo della lavorazione del legno e infine l'ultimo dei fratelli, Natalino, che sbarcò in Australia nel 1963. Questi venne assunto in un'impresa specializzata nella riparazione delle macchine agricole ed industriali; in seguito Natalino cambiò occupazione varie volte, finché nel 1970 comprò un appezzamento di terreno dove costruì un capannone per svolgere la sua attività di saldatore di ringhiere in ferro per balconi, recinzioni e per l'industria. Da qui in poi inizia a ingrandirsi sempre di più, basti pensare che oggi giorno alcuni

grattaciel di Perth portano la sua firma. Tante sono le opere realizzate da Natalino Taddei tanto che un quotidiano di Firenze qualche anno fa gli dedicò un articolo di quattro colonne dal titolo: "Il Re dell'acciaio - Emigrato italiano conquista l'Australia". Nel 1992 venne poi insignito della medaglia d'oro rilasciata dalla Camera di Commercio di Lucca come riconoscimento per le sue ottime prestazioni nel campo della lavorazione dell'acciaio e del ferro. Come Natalino anche gli altri fratelli hanno ricevuto attestati di

merito dalle autorità australiane e questo a testimonianza di come i quattro fratelli con le rispettive famiglie siano perfettamente integrati nella società australiana dove hanno conseguito un alto livello di prestigio. E' un onore e un vanto per il paese di Tereglio avere dato i natali ad una famiglia di persone così intraprendenti e famose in terre lontane. Ogni anno qualcuno di loro torna sempre in Italia e non mancano di visitare il paese natio ricordandosi degli amici e dei parenti.

Lucchesi Claudia

Dino Bernardini in visita al Museo di Coreglia

Il Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione di Coreglia Antelminelli assolve anche la funzione di ponte di collegamento tra passato e presente, di luogo in cui spesso si dipana il filo della memoria.

Infatti, come è testimoniato dalla documentazione archivistica, una delle principali caratteristiche dei figuristi di Coreglia è il ricordo che sanno mantenere intatto del paese in cui sono nati. A questa folta schiera appartiene anche Dino Bernardini, un figurinaio che a soli 16 anni, seguendo le orme paterne, nel 1950, emigrò in Australia ad esercitare quella professione appresa in patria dall'esperto Giovannetti, primo "imprenditore del gesso a Coreglia", attività che poi abbandonerà per affermarsi brillantemente nel campo del controllo dei tram, fino a raggiungere la prestigiosa posizione di ispettore generale.

Terminati gli impegni di lavoro, è tornato, nella scorsa estate a Coreglia con la moglie Carmel a rivedere quei luoghi che gli hanno dato i natali e che, nonostante la lunga assenza, gli sono rimasti sempre nella mente e nel cuore. Da buon ex figurista, non poteva mancare la sua visita al Museo della figurina di gesso e dell'emigrazione dove ha saputo apprezzare le meravigliose creazioni di quei colleghi che l'hanno preceduto nel tempo. Dino, che è ora padre di 5 figli e nonno di 11 nipotini ha espresso anche il desiderio di poter un giorno ritornare con l'intera sua famiglia. E' con grande orgoglio e soddisfazione che spalanchiamo le porte del Museo a tutti coloro che, spinti dal desiderio, ritornano dall'estero in cerca delle proprie radici e della propria matrice culturale di cui questa istituzione rappresenta un naturale punto di riferimento ed un importante centro di documentazione.

Paolo Tagliasacchi



Dino Bernardini e Signora accolti dal Sindaco Funai.

UN GRADITISSIMO DONO

E' sempre piacevole ricevere doni e lo è ancora di più quando ad essere donato è un quadro che suscita emozioni e sensazioni a chi lo ammira. Il pittore Raimondo Colantonio di Torre del Greco (Na), che ha partecipato al concorso di Pittura estemporanea nell'edizione 2006, ha deciso di donare al comune di Coreglia l'opera con la quale ha preso parte a tale manifestazione. Quest'anno, nel mese di Luglio, si è svolta la seconda edizione ottenendo un grande successo di partecipanti e di pubblico. I pittori hanno cercato il posto più caratteristico del nostro borgo per dare libero sfogo alla propria fantasia e inventiva.

Le opere realizzate sono state 41, ha vinto il pittore Gianfranco Pogni. La manifestazione sta crescendo di anno in anno e ci auguriamo che diventi un appuntamento fisso ed immancabile nell'ambito delle manifestazioni culturali del nostro comune e della nostra provincia. Nel ringraziare nuovamente il maestro Raimondo Colantonio e la Signora Liliana Lera che materialmente ha consegnato l'opera al Sindaco, ci auguriamo che anche altri seguano il suo esempio dando la possibilità di rendere visibile ai più queste opere d'arte.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

Gente nel tempo

Notizie storiche di Ghivizzano del suo comune e stato

Proseguiamo nella pubblicazione di alcuni passi del libro "Gente nel tempo" del Prof. Aldo Pellegrini che raccontano interessanti episodi legati al paese di Ghivizzano a partire dall'origine fino agli anni della seconda guerra mondiale.

Riportiamo in questo numero da "I fatti di Ghivizzano ai tempi dell'occupazione tedesca":

- Ghivizzano sotto l'occupazione alleata.

- Ritorno dei Tedeschi e battaglia del Natale 1944.

GHIVIZZANO SOTTO L'OCCUPAZIONE ALLEATA

Nei piani del comando alleato c'era il progetto di fermar l'avanzata appena oltrepassata la linea gotica, stabilizzando il fronte di guerra per passarvi l'inverno. Così la prima linea in val di Serchio partiva da Calomini e passava da Gallicano, Mologno, Arsenale, sulla destra del torrente Corsonna, per salire fino a Sommocolonia. Campia, Castelvecchio e Albiano restavano terra di nessuno. Dal 3 al 5 novembre la Divisione 92 "Buffalo", formata da soldati di colore, sostitui i Brasiliani. Ghivizzano divenne il primo paese, fuori del tiro delle artiglierie nemiche e quindi retroterra della linea del fronte. Come tale alloggiò i comandi della 92esima divisione. Batterie di cannoni a lunga gittata furono piazzati lungo il torrente Segone. Lungo il Serchio un gruppo di carri armati. Presso Calavorno si gettò sul fiume un ponte di barche e nei campi da Casa del Frate alla Dezza fu costruita una pista per il decollo e l'atterraggio

dei ricognitori (la cicogna) per fornire dati di tiro alle artiglierie. Ogni giorno che passava, ad ore diverse, le batterie, avvertite per telefono, sparavano in direzione della Garfagnana.

RITORNO DEI TEDESCHI E BATTAGLIA DEL NATALE 1944

Il giorno di Natale passò tranquillamente, soltanto la sera cominciò a farsi sentire la voce dei cannoni tedeschi continuando per tutta la notte. Venivano da Lama su Sommocolonia e Barga e dalla destra della valle dove erano schierati i "repubblicani" cioè i soldati italiani della repubblica di Salò. Intanto i Tedeschi, rinforzati da due battaglioni spediti dall'Abetone, oltrepassarono il fronte puntando su Tiglio e Sommocolonia e da Migliano e Treppignana su Castelvecchio, da Monte Altissimo i repubblicani su Gallicano e Vergemoli. La posizione di Sommocolonia, tenuta da pochi neri della divisione Buffalo e partigiani, venne subito abbandonata, anche perché erano stati intrappolati dai colpi di cannone sparati da Barga e da Loppia. I Tedeschi rioccuparono Barga e Tiglio, quindi raggiunsero Fornaci di Barga, le loro batterie li precedevano arrivando a colpire il paese di Piano di Coreglia. Le unità dei soldati di colore si dettero a precipitosa fuga abbandonando nelle mani del nemico notevoli quantitativi di materiale, munizioni ed alimenti. Insieme nella fuga con carretti, biciclette, barocchi trainati a mano fuggiva la popolazione per la valle del Serchio: era una colonna continua di gente spaventata. A Ghivizzano i militari erano per anche rimasti e la gente, parte travolta dall'esempio dei fuggiaschi, partì, ma la maggioranza stava a guardare. Alle 14 del giorno 27 iniziò la controffensiva aerea degli alleati con incursioni su Gallicano, Campia, Castelvecchio, Barga e la Garfagnana, quasi contemporaneamente giunse a Ghivizzano l'VIII divisione Indiana al comando del mag. Generale Dudley Russell; qui si schierarono facendo partire la controffensiva terrestre. Nella notte tra il 27 e il 28 ci fu il primo contatto con i Tedeschi, i quali carichi di prede non cercavano di meglio che di sganciarsi per rientrare nelle proprie linee. Pattuglie di soldati indiani li incalzarono e nella giornata del 29 rioccuparono Sommocolonia. Sul versante di Gallicano i repubblicani, non avendo fatto progressi, poco penarono a riassetarsi sulle solite posizioni. Sul fronte della Versilia le pattuglie tedesche, che avevano raggiunto Viareggio, fecero dietro-front. Ristabilita la situazione per usare il titolo d'un libro famoso scriviamo che "Niente (ci fu) di nuovo sul fronte occidentale" (cioè del Serchio) fino alla metà di Aprile 1945. Pertanto i fuggiaschi a poco a poco tornarono alle proprie abitazioni, ovviamente nella maggior parte, distrutte o semidistrutte, tuttavia sempre preferibili all'inerzia a cui li avrebbe condannati la lontananza da casa.

MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE

Per conoscere le proprie origini, per ricercare le proprie radici, per scoprire ed apprezzare l'arte del figurinaio, visita il MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE. Ti aiuterà a comprendere il fenomeno dell'emigrazione. Sito web: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia



AMICI DEL CUORE
VALLE DEL SERCHIO
Associati anche TU !
La cardiopatia è un problema di TUTTI.

TEREGLIO: MONUMENTI STORICI DA SALVAGUARDARE

LA STRADA REGIA DELLA DUCHESSA MARIA LUISA E LA DOGANA



La dogana vista da Tereglio.

Visti i vari articoli riguardanti Tereglio (alcuni molto interessanti come quello sul Crocifisso del Berlinghiero ed altri di carattere molto più adolescenziale) ritengo doveroso parlare di un monumento presente nella piccola frazione di Tereglio del quale sicuramente molti ignorano l'esistenza, la sua importanza dal punto di vista storico-artistico e che è ormai destinato ad una sicura decadenza: la "Dogana".

Non solo l'edificio è una testimonianza diretta del passato del paese ma anche la strada provinciale, allora denominata "La Strada Regia della Duchessa", che ogni giorno è percorsa, soprattutto nel periodo estivo, da molti turisti e escursionisti che raggiungono l'Orrido di Botri e le vette dell'Appennino Tosco-Emiliano.

A causa dell'inagibilità del palazzo e per gli avvenimenti storici ad essa collegate, le notizie qui presenti sono state tratte dal libro "Memorie Storiche di Tereglio" di Giovanni Giannini.

Dopo la caduta di Napoleone Bonaparte, il Congresso di Vienna (1815) restaurò gli antichi ordinamenti politico-amministrativi e destinò Lucca e i territori circostanti, con il titolo di Ducato, a Maria Luisa di Borbone, ex-regina



Ritratto della duchessa Maria Luisa di Borbone.

d'Etruria. Nel 1819 Maria Luisa di Borbone e il Duca di Modena Francesco IV decretarono la costruzione di una grandiosa via carrozzabile, che, seguendo

il corso del torrente Fegana e valicando l'Appennino a Foce a Giovo, mettesse in comunicazione diretta la lucchesia con il Ducato di Modena senza dover transitare per il Granducato di Toscana, agevolando così gli scambi e i commerci fra Lucca e la parte settentrionale della penisola italiana. In proposito esiste anche una leggenda: si narra che i due reali si fossero promessi in matrimonio senza essersi mai visti di persona. Decisero quindi di progettare la strada con lo scopo di incontrarsi a metà strada, cioè a Foce a Giovo. Pare che qualcosa non sia andato per il verso giusto perché i due disfecero ogni promessa. Si dice che alla Duchessa Maria Luisa il Duca non sembrasse molto giovane e che nel guardare i suoi capelli brizzolati abbia esclamato: "Alle montagne nevicata" alla quale esclamazione il Duca offeso prontamente abbia risposto: "Se alle montagne nevicata, è bene che le vacche tornino al piano".

Il 12 ottobre 1822 la Duchessa Maria Luisa andò a Campo Buriano (l'odierna località "La Piazza") per controllare il procedere dei lavori della strada e qui ordinò che fosse costruito un "grande palazzo da adibire ad uso di Posta e di locanda, con una spaziosa piazza dinanzi". Il progetto fu affidato all'architetto Maracci mentre la realizzazione dell'edificio fu assegnata a Pietro Grotta, appaltatore della Strada modenese. Da alcuni documenti risulta che "nove stanze erano destinate all'ufficio daziario e all'appartamento del doganiere e della guardia", mentre "la zona locanda comprendeva otto camere, una grande sala, due camerini per vetturali e passeggeri di bassa condizione, una stanza per le tavole da vitto unita alla cucina, una credenza, un guardaroba, un gran fienile, rimessa, stalla per il ricovero degli animali, una legnaia e una cantina". Nello stesso anno la Duchessa istituì a Tereglio presso Campo Buriano una grande fiera annuale da tenersi dal 22 settembre al 6 ottobre, per dimostrare quanto la nuova strada sarebbe stata utile e vantaggiosa per il commercio del Ducato. Nel decreto che istituiva la manifesta-

zione fu anche stabilito che, al termine dei lavori, l'Ufficio doganale nella Sezione di Tereglio avrebbe ottenuto la qualifica di "Dogana Principale e che ad esso dovevano presentarsi gli introduttori delle merci coi documenti distaccati dalle dogane di frontiera". La costruzione doveva essere terminata entro un anno, invece i lavori iniziarono solo nel 1823 e proseguirono fino al 1825 quando furono sospesi, prima che la struttura fosse ultimata, per ordine del Duca Carlo Ludovico, figlio della duchessa che salì al trono dopo la morte della madre.

Alla strada non toccò una sorte migliore. Essa non ebbe il successo previsto a causa di motivi geografici: essa valicava infatti il crinale appenninico ad un passo troppo elevato, per molti mesi l'anno ingombro di neve, ed era una via di comunicazione di solo interesse locale. A queste si devono aggiungere le mutate condizioni politiche avvenute con la morte, nel 1824, della Duchessa di Lucca e lo scarso interessamento del figlio di lei, Carlo, destinato alla Corona del Ducato di Parma. Nel 1835 Leopoldo II tolse la strada Modenese dalle Strade Regie, la declassò di rango affidandola alle Amministrazioni dei Comuni territorialmente competenti, i quali, a causa delle scarse disponibilità finanziarie, non ne curarono la indispensabile manutenzione. La strada fu quindi abbandonata e, di conseguenza, la Dogana fu soppressa. Con l'Unità d'Italia la strada cessò praticamente di esistere per divenire un sentiero frequentato solo da carbonai e pastori. La Dogana perse la sua funzionalità e così, nel 1862 il Governo Italiano la mise in vendita. Chi l'acquistò, la destinò in parte a rimessa di carbone, in parte ad osteria e in parte a quartieri per famiglie di povera condizione. Le stanze migliori del primo piano furono però lasciate ad un gruppo di filodrammatici del paese che le trasformarono in una sorta di piccolo teatro. Finalmente, dal 1882 al 1885, fu effettuato qualche intervento migliorativo della strada anche se solo nel tratto inferiore del versante lucchese fino al paese di Tereglio.

Fino agli anni '80 circa, la Dogana è stata utilizzata dagli abitanti di Tereglio per la realizzazione di sagre e feste paesane, ma oggi non è altro che una costruzione dimenticata da tutti e in rovina.

Le istituzioni di competenza, presenti nel Comune e non, dovrebbero prendere in considerazione l'ipotesi di riportare tale opera d'arte al suo antico splendore ed impedire che il tempo e paesani poco interessati agli aspetti culturali siano i responsabili del suo atroce destino.

Sempre più spesso gli enti parlano di rispetto dell'ambiente, energie pulite e rinnovabili, raccolta differenziata e di turismo e sviluppo sostenibile senza informare adeguatamente i cittadini e senza mettere in atto delle politiche adeguate: ebbene, la Dogana, che si trova lungo la strada provinciale percorsa ogni anno da migliaia di persone per raggiungere la Riserva Statale Naturale dell'Orrido di Botri o uno dei tanti siti montani come Foce a Giovo, Passo Annibale..., potrebbe rappresentare, per il Comune e l'intera Provincia, un

centro dove porre le basi per uno sviluppo locale legato alla realizzazione di un'adeguata risposta alla crescente richiesta di itinerari, viaggi che non comprendono solo il rispetto della natura ma anche la possibilità di entrare in contatto con le tradizioni locali, di conoscere e apprezzare i prodotti enogastronomici tipici di una località.

E' necessario tutelare la nostra storia (e con essa i suoi testimoni diretti!!!) per far sì che essa non venga dimenticata e/o considerata solamente un qualcosa che ormai non c'è più, poiché essa rappresenta la relazione tra PASTO, PRESENTE e FUTURO di cui noi, volenti o nolenti, facciamo parte.

Valentina Moscardini



L'ingresso della dogana.

GROMIGNANA

"Mostra fotografica... e non solo"

Nel caldo pomeriggio di domenica 8 luglio si è tenuta, presso i locali parrocchiali di Gromignana, la cerimonia di apertura della mostra fotografica dal tema "Un paese, un parroco, una storia", alla presenza del sindaco di Coreglia Robledo Funai, dell'assessore alla cultura Diego Santi, del Proposto di Coreglia Don Nando Ottaviani e del parroco di Gromignana Mons. Enzo Dell'Osso. La manifestazione, promossa dall'amministrazione comunale di Coreglia Antelminelli unitamente alla redazione de "Il Giornale di Coreglia Antelminelli", ha visto mettere in mostra tutta una serie di foto d'epoca di Gromignana del periodo che va dalla fine degli anni cinquanta alla fine degli anni ottanta. Dalle caratteristiche foto in bianco e nero si sono potuti rivivere momenti di



feste paesane, inaugurazioni di lavori eseguiti, gite per l'Italia, vedute della Gromignana che fu, con scorci di paesaggio mutati nel tempo, come nel tempo sono mutate le persone ed i modi di vivere. L'idea di allestire una mostra è nata dall'interessamento della professoressa Rita Camilla Mandoli che, forse memore di certe fotografie d'archivio viste al tempo della ricerca per la stesura del libro sulla storia di Gromignana, ha proposto all'amministrazione comunale la possibilità di realizzare, anche in una piccola realtà come quella di Gromignana, una raccolta affascinante e di sicuro interesse popolare. La proposta è stata subito accolta con favore ed ecco che è stato possibile mettere insieme tante foto scattate da Mons. Dell'Osso negli ormai cinquantasei anni di permanenza in parrocchia, oltre ad altre foto scattate negli anni da altri paesani. La giornata dell'8 luglio è stata poi un vero e proprio momento di cultura per questa piccola comunità, infatti nei locali del teatro - cinema parrocchiale, allestiti per l'occasione dagli esponenti del locale "Comitato Pro - iniziative", sono stati esposti gli otto pannelli di foto pronti per la visione dei tanti presenti accorsi, tra i quali si potevano trovare attuali residenti di Gromignana, ma anche paesani che durante la loro vita hanno lasciato Gromignana, chi perché emigrato all'estero e chi perché trasferitosi per lavoro in altri paesi. Tanti dei presenti si sono potuti rivedere, magari più giovani e belli, in immagini che la macchina fotografica ha donato alla storia, oppure altri come me hanno potuto vedere per la prima volta il proprio paese in una veste inedita di anni passati. Per completare al meglio la giornata il comitato paesano ha poi proposto ai presenti la proiezione di un filmato realizzato sempre da Mons. Dell'Osso nel primo periodo di permanenza in parrocchia, dove ancor con maggiore emozione si è vista la vita animata di quei tempi, con momenti di quotidianità, cantieri di strade in costruzione ed il suggestivo concorso parrocchiale di presepi; un vero e proprio reperto da conservare gelosamente.

La "giornata della cultura di Gromignana" non è però ancora finita, infatti in una saletta del circolo parrocchiale è stata anche allestita una interessantissima mostra di minerali e fossili del "Gruppo mineralogico di Fornaci di Barga", per iniziativa del relatore Raffaello Lucchesi, ben conosciuto nel nostro comune ed in particolare a Gromignana. I presenti hanno poi potuto ritrovarsi in simpatiche discussioni durante il rinfresco finale, ricordando i tempi passati e constatando le tante cose cambiate in questi anni; intanto però il giorno si è già fatto sera e tanta serenità ha portato a degna chiusura una giornata da ricordare per questa piccola comunità del comune di Coreglia.

Andrea Marchetti

RICORDI DI ALTRI TEMPI E DI ALTRI LUOGHI

“L’ALBERO DI NATALE”

I miei alberi di Natale più belli sono stati quelli della mia infanzia e della mia fanciullezza. In quel tempo lontano (parlo degli anni 50) abitavo in un piccolo borgo di campagna, situato in collina, circondato da campi, da prati, da vigneti e dominato da boschi cedui, selve di castagno e macchie di carpino, alternate a zone di pascolo. Sto parlando di uno dei paesi del Gragno, in cui ho vissuto fino all'età di 11 anni. Dove andasse mio padre a procurarsi l'abete per allestire l'albero di Natale, tuttora mi è oscuro. Immagino dovesse inoltrarsi nel bosco, molto in alto, verso la zona della montagna, sopra l'altopiano di S. Luigi, posto a 800 m d'altezza, alla "foce" del monte Gragno. Certo mio padre era dotato di grande forza fisica, coadiuvata da intraprendenza e volontà per andare a cercare, tagliare e trasportare a spalle fino al paese il grosso abete! A quel tempo non esisteva la fornita ditta De Paris di Piano di Coreglia e l'albero di Natale bisognava procurarselo con mezzi propri e così accadeva in casa mia. Il maestoso abete veniva sistemato in un angolo del salotto: era talmente alto che le sue cime toccavano il soffitto. Il momento più emozionante arrivava durante il suo allestimento. Il babbo mi permetteva di addobbarlo con i semplici ninnoli che possedevo, conservati da un anno all'altro in una grossa scatola ed arricchiti via via da qualche novità acquistata durante i miei viaggi nel fondovalle, ma la parte più importante spettava a lui. Personaggio versatile ed abile in tutte le attività manuali e pratiche, mio padre preparava da solo il lungo filo elettrico delle luci ad intermittenza, formato da lampadine di svariati colori che dipingeva personalmente. La parte più delicata era rappresentata dalla creazione della stella, formata da tante lucine colorate e ricoperta di fili d'oro e d'argento, che sarebbe stata posta sulla cima più alta dell'albero. Occorreva tanta pazienza per sistemarla con precisione e per creare l'effetto desiderato! Finalmente terminata l'opera, la stella appariva superba ed importante e, dominando dall'alto la stanza, diffondeva luce e mistero..., mentre dai rami dell'abete cadeva una pioggia colorata e splendente. Allora venivano spente le luci del lampadario del salotto ed accese quelle dell'albero. Osservavo attenta

e stupita quella grandiosità scintillante che mi stordiva e mi incantava e trascorrevi parte del mio tempo libero in quella stanza. Nessun bambino del paese aveva in casa un albero di Natale così bello, così alto, così luminoso! I miei compagni venivano a farmi visita per ammirarlo ed io ero orgogliosa del mio "papà" che era stato l'artefice di tanta magnificenza. Ricordi di altri tempi e di altri luoghi che corrono sul filo della memoria alla ricerca della nostra primavera della vita, una vita semplice e modesta che a noi appariva bella ed insostituibile. Durante l'Avvento vivevamo in un clima di profonda spiritualità, assaporando il significato più autentico della Natività. Anche gli adulti partecipavano con devozione alle varie funzioni liturgiche e in tutto il paese si respirava un'atmosfera di sentita e sincera religiosità. In questi odierni Natali consumistici siamo troppo distratti per emozionarci ed incantarci, per respirare l'aria magica dell'attesa, per riflettere sul miracolo della nascita di Gesù che ogni anno si rinnova. Tutto appare scontato: andiamo sempre di fretta senza fermarci un istante per considerare i nostri bisogni più profondi che sembrano dimenticati, ma che ogni tanto affiorano alla mente per ricordarci la nostra natura umana e con essa la nostra fragilità. Fermiamoci un momento. Per ritrovarci senza tempo, per pensare e ricordare, per ascoltare ed ascoltarci, per illuminare il nostro buio! Ricordi di altri tempi e di altri luoghi, ricordi di un piccolo borgo di campagna, un piccolo mondo per certi aspetti fermo all'800, oggi catapultato nell'epoca dei consumi e della tecnologia. E' arrivato il progresso: anche il mio paese d'origine sta perdendo la sua antica cultura contadina per aderire alla modernità e alle comodità. Del tempo che fu sopravvive solo la storia, assieme ai ricordi, come importanti fondamenta di una civiltà saggia e fiera di perpetuarsi. Un tempo in cui eravamo felici per un albero di Natale; un tempo in cui le tradizioni e le ricorrenze erano profondamente sentite e rispettate; un tempo in cui all'individualismo moderno veniva anteposto il bene della comunità, un tempo che ha rappresentato la nostra primavera della vita, una vita che non tornerà più...

Anna Maria Puccetti



IL GIURAMENTO D'IPPOCRATE

(Tratto da i racconti del Dottor Giovanni Marchetti)

Dovevamo far presto e l'unica macchina in condizione di muoversi era quella notte una vecchia

carcassa, dalle gomme aggiuntate con buloni di ferro. Vi salii sostenendo mio padre, che soffriva pene terribili per un'occlusione intestinale. Sui rettili l'auto singhiozzava come un gigante ferito, sulle curve traballava penosamente. A metà viaggio una ruota si afflosciò e nel buio, senza strumenti adeguati, ci volle tutta la perizia dell'autista per sostituirla con quella di scorta. Quando forammo di nuovo la clinica era fortunatamente a due passi, rischiarata da una lampada. Ci venne aperto da alcune suore che in fretta aprirono il letto su cui adagiare l'infermo. Ebbi l'impressione di trovarmi in un luogo abbandonato. La scarsità di medicinali e l'antiquo corredo sanitario trasparivano dalle poche suppellettili. Le suore mi osservavano mute. Il loro silenzio incuteva paura. Benché laureato da poco e senza la minima esperienza di medico mi rendevo conto che per salvare mio padre non si poteva perdere tempo. "E' necessario un chirurgo" esclamai con voce alterata, "un chirurgo che intervenga subito". "Per avere il chirurgo bisogna attendere la luce del giorno" sussurrò la più giovane, che veniva chiamata Suor Francesca. Non avevano facoltà di prendere iniziative nelle ore notturne, né il coraggio di nascondere l'interno affanno provocato da ciò che sentivano raccontare. ...Una banda di predatori e di assassini teneva in sospenso in quel dopoguerra la vita della città. Comparivano all'improvviso, col volto bendato e l'arma in pugno. Erano in molti e dopo i furti sparivano su di un misterioso camioncino. Per impossessarsi di due ruote avevano ucciso sull'autostrada il conducente di una macchina e l'uomo che gli sedeva accanto. Circolava la voce che nascondessero il malto in uno dei tanti cunicoli della linea gotica scavati dai tedeschi. Per questo le porte venivano sprangate al tramonto e si attendeva l'alba come una liberazione...

La suora raccontavano e tremavano. Chiesi se potevo mettermi in comunicazione col chirurgo per telefono. "Abbiamo ordine di non fare chiamate notturne" fu la risposta. Rimarcai allora la mia condizione: "Sono un medico, il caso è gravissimo, voglio che mi diate la linea". "Non possiamo, ci comprenda". Mi arresi, ma ribattei: "Ditemi almeno dove abita questo chirurgo. Andrò a svegliarlo, a tirarlo giù dal letto. Lo farò venire a tutti i costi". Non ebbero il coraggio d'insistere nel rifiuto e Suor Francesca, nel ripetermi l'indirizzo, prima di socchiudere la porta, bisbigliò in un fruscio di farfalla: "Sia cauto, e che Dio l'accompagni". Rade lampade. Prigioniere di minuscole aureole le lucernine delle immagini sacre. Affrontai strade, piazze, vicoli senza incontrare nessuno. Il rumore che facevo veniva inghiottito dal buio. I portali dei palazzi, incuriositi dal mio passo, si affacciavano all'improvviso per essere poi nuovamente inghiottiti dalle tenebre. L'abitazione del chirurgo aveva l'ingresso sormontato da un balcone in pietra e le finestre a piano terra protette da gigantesche grate. Ai lati di ognuna, prigionieri di un'arcanica bruttezza, mostri barocchi facevano da sostegno ai davanzali. Tirai con tutta forza il pomo liscio e freddo di un campanello a muro. Seguì uno squillo saltellante e arrocchito. Rimbalzò così nitido nel silenzio che ebbi la sensazione di aver svegliato l'intera città. Cigolarono dei ferri e una finestra del primo piano si schiuse. "Cose c'è" brontolò una voce indispettita da quella sveglia improvvisa. "Abbiso-gna un chirurgo" risposi, "se lei non corre, fra qualche ora sarà troppo tardi e mio padre morirà". "Non vengo!" Il tono reciso mi fece perdere le speranze ma non agghiacciò il furore che sentii ribollirmi dentro. Come un disperato mi aggrappai all'ideale che avevo del medico e, prima che la finestra si richiudesse, con quanta forza avevo nel cuore gridai: "Anche lei ha fatto il giuramento d'Ippocrate e se non occorre subito che medico è?". Dalla finestra ancora socchiusa, dopo alcuni attimi, uscì una secca risposta: "Vengo". Di lì a poco, quando bussai alla porta della clinica, le suore si tinsero di meraviglia nel vedermi rientrare col professore. Sala chirurgica. Tendaggi opachi, vetri immersi nei buoi. Le suore trasferirono mio padre sul letto operatorio. "A quest'ora è inutile pensare ad aiuti" borbottò il professore. Poi rifletté un attimo, puntò il dito su me e disse: "Lei sarà il mio assistente". Suor Francesca preparò il camice che indossai come un automa. Quindi la maschera, e con un cenno del capo mi guidò a prendere posto nel punto dovuto. Il chirurgo iniziò l'intervento partendo dall'anestesia locale. Non aveva fiducia che potesse servire a lungo, ma l'età del paziente sconsigliava di usare altri mezzi. Quasi fossi stato un medico esperto e non un giovane che aveva studiato in tempo di guerra lontano dagli ospedali, con pungente caparbiatà mi chiedevo i ferri necessari, afferrando ciò che gli abbisognava senza nemmeno guardarmi. Suor Francesca approntava ogni cosa in maniera perfetta e suppliva alle mie incertezze con la rapidità delle mani, facendo trovare al momento giusto ciò che veniva richiesto. Il chirurgo era sapiente e l'operazione procedeva con ritmo sicuro. Ma l'anestesia locale, di minuto in minuto, risultava sempre meno efficace. "Giovanni fammi morire, non ce la faccio più - gridava mio padre cercandomi disperatamente - fammi morire". "Ci vuole la narcosi totale. So benissimo che a questa età è pericoloso - sottolineò il professore - ma così non si può procedere". Come se davanti avessi avuto un estraneo risposi: "La narcosi con l'etere per me va bene. Procediamo pure". "D'accordo. Allora: etere!". La suora intervenne con del cotone ben imbevuto. L'operazione riprese. Il chirurgo, libero di concentrarsi, si mosse con perizia e sollecitudine. Sotto le sue mani il male cedé e lo spirito vitale di mio padre prese a rinascere fino a trovare vigore. Lo stesso mi sentivo più sciolto e rispondevo non più meccanicamente, ma con responsabile partecipazione al miracolo di quella vita che risorgeva. Il tempo trascorse in un'atmosfera segnata dai gesti. Le poche parole che si percuotevano nella stanza, nella loro terminologia avevano qualcosa d'irreale che si dissolveva tra le pieghe bianche dei camici. Quando tutto fu terminato il professore non parlò del successo dell'operazione, che gli parve ovvio tanto il paziente aveva superato bene la prova. Puntò gli occhi su me, come se gli fossi stato davanti per la prima volta, e senza addolcire la voce pronunciò una frase che non avrei più dimenticato: "Lei diventerà un gr...". La disse convinto, accanto a mio padre, nella sala operatoria dove l'avevo trascinato a forza, invocando il giuramento d'un medico antico di duemila anni. Non so, dopo tanto tempo, se abbia avuto ragione. Però quel messaggio entrò nella mia vita. E se per pudore non oso riferirlo per intero, posso però confessare che una felicità piena come in quell'istante non l'ho più provata.

VACANZE ANZIANI



Anche quest'anno si sono svolte dal 1 al 15 settembre le vacanze anziani organizzate dal Comune di Coreglia Ant.lli quale ente delegato delle Funzioni Sociali Associate fra i comuni di Coreglia Ant.lli, Barga e Borgo a Mozzano. I partecipanti hanno soggiornato presso gli Hotel Gladys e Maria Elena di Viareggio e l'Hotel Mariotti di Lido

di Camaiore. Per il Comune di Coreglia hanno preso parte 18 anziani, per Barga 46 e per Borgo a Mozzano 11. L'iniziativa di anno in anno vede coinvolti sempre più anziani grazie all'accoglienza degli alberghi e alla qualità e abbondanza del cibo. L'Assessore alle Politiche Sociali, Valerio Amadei, ha fatto visita agli anziani di Coreglia e ha trascorso in loro compagnia una mezza giornata di vacanza tra buon cibo e chiacchiere. Nella foto un momento della visita.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

In data 17.01.2007 in occasione della ricorrenza del patrono "S. Antonio", a cura del Sindaco di Barga prof. Umberto Sereni ed alla presenza di varie autorità militari, civili, religiose e numerosi cittadini, al termine dei lavori di ristrutturazione è stata inaugurata la Scuola Media di Fornaci di Barga intitolata a Don Aldo Mei. In occasione di tale manifestazione, in detta Scuola è stato assegnato un locale all'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Fornaci di Barga, alla quale sono iscritti vari Soci appartenenti all'Arma in congedo dei Comuni di Barga, Coreglia Antelminelli e Galliciano. Le chiavi di detta stanza sono state consegnate nelle mani del nuovo Presidente Lucchesi David che



subentra a Evangelista Michele il quale ha ricoperto l'incarico per trent'anni. Nella mattinata del

17 giugno 2007, a cura di detta Sezione, è stato celebrato il 193° Annuale della Fondazione del-

l'Arma. Presso la Chiesa di Cristo Redentore, Mons. Baldisseri Don Silvio ha celebrato la S. Messa

ed al termine della stessa veniva data lettura della preghiera del Carabiniere. Hanno preso parte alla Cerimonia il Vice Sindaco di Barga Sig.ra Andreozzi Maria Carla, il Proposto di Coreglia Ant.lli Don Nando Ottaviani, i Comandanti di stazione di Barga, Fornaci di Barga, Coreglia Ant.lli e Galliciano. Un corteo composto dalle Autorità, dai vari Associati e dai rappresentanti delle associazioni (Marina, Alpini e combattenti), ha poi raggiunto la Piazza IV Novembre in Fornaci di Barga dove è stata deposta una corona al Monumento dei caduti. La giornata si è conclusa con pranzo sociale. Nella foto un momento della cerimonia.

A cura dell'Ass.Naz.Carabinieri sez.di Fornaci di Barga

In clima di festa e di amicizia Coreglia incontra Coreglia Ligure

Si è svolto sabato 18 agosto in occasione della Festa Medievale il 3° incontro tra i paesi di Coreglia Ant.lli e Coreglia Ligure. Circa 70 persone sono giunte dal paesino della Liguria per trascorrere una giornata in compagnia dei "compaesani" toscani. Alla guida della delegazione il Sindaco Dr Elio Cuneo prima di giungere a Coreglia la comitiva ha visitato gratuitamente, grazie al Sindaco di Vergemoli, la grotta del Vento a Fornovolasco. Una volta giunti a Coreglia sono stati accolti al Parco della Rimembranza dove è stato offerto loro un aperitivo. Dopo aver visitato il paese le associa-

zioni paesane avevano preparato il pranzo al Campo Sportivo. La giornata è poi proseguita con la visita al Palazzo Comunale ed al Museo della Figurina di Gesso. La delegazione ha preso parte alla messa celebrata da Don Nando durante la quale sono state benedette le statue della Madonna delle Grazie donate ai "coreglini" liguri. A Don Nando è stata regalata una deposizione di Gesù dalla Croce realizzata su lavagna. Alle signore presenti è stato donato un gattino in gesso simbolo del Museo e agli uomini un bassorilievo in gesso raffigurante Coreglia realizzato da Foscolo Vanni. I gitanti si sono fer-



Foto di Duccio Bartolozzi

mati fino alla fine della festa; sono ripartiti, infatti, dopo aver visto i fuochi d'artificio che chiudevano la

serata medievale. Fondamentale, per l'organizzazione della giornata è stato il contributo dato da Dario

Terziani e Italo Agostini. Sopra, una bella immagine della festa.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

IL DOCUP, UN IMPORTANTE SOSTEGNO FINANZIARIO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Grazie al Regolamento CE 1260/99 - Docup Ob. 2 Anni 2000-2006, Misura 2.4 Azione 2.4.1, (aree industriali e artigiane), il Comune di Coreglia ha ottenuto complessivamente, contributi per ben 740.159,95 euro.

L'Amministrazione Comunale di Coreglia Antelminelli ha sviluppato negli ultimi anni un importante programma di potenziamento delle infrastrutture stradali a servizio delle aree per attività produttive del territorio di fondovalle, incontrando nel Docup (documento unico di programmazione per l'utilizzo dei fondi europei da parte della Regione Toscana), della Regione Toscana un fondamentale strumento di supporto alle proprie iniziative.

Le opere realizzate si possono comprendere in due principali macro-interventi: il progetto di "Realizzazione infrastrutture viarie in Piano di Coreglia" e la costruzione di una nuova "Area per attività produttive in loc. Camparlese, frazione di Ghivizzano", come di seguito descritti.

REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE VIARIE IN PIANO DI COREGLIA

Trattasi di un intervento di potenziamento infrastrutturale realizzato in tre successivi lotti di lavori, volto al collegamento delle più importanti aree artigianali e industriali del territorio di fondovalle con la Strada Regionale 445 "della Garfagnana", principale arteria stradale di questo Comune.

Con il primo lotto di lavori è stata realizzata l'intersezione stradale tra la S.R. 445 e la viabilità del P.I.P. in loc. Renaio in frazione di Piano di Coreglia, con il secondo lotto il collegamento tra questa area produttiva e la nuova area P.I.P. in loc. Camparlese e con il terzo lotto il collegamento viario tra le aree produttive di Renaio e di Manciana, in frazione di Piano di Coreglia. L'intervento complessivo ha consentito quindi la costruzione di ampie e sicure viabilità con le quali le merci da e per le tre aree produttive possono e potranno raggiungere agevolmente la Strada Regionale 445 che conduce al capoluogo provinciale.

Si è trattato di importanti investimenti che hanno trovato il sostegno finanziario del Patto Territoriale per lo Sviluppo e del Docup della Regione Toscana, e che favoriscono lo sviluppo economico del territorio comunale.

Nella tabella seguente sono indicati gli importi investiti per la realizzazione di ciascun lotto ed il corrispondente contributo Docup; la parte rimanente è stata finanziata dall'Amministrazione Comunale e dal Patto Territoriale siglato a livello statale dalla Provincia di Lucca e dal Ministero competente.

| Intervento | Investimento | Contributo Docup |
|---------------|----------------|------------------|
| Primo lotto | € 516.456,90 | € 110.390,41 |
| Secondo lotto | € 516.456,90 | € 109.212,77 |
| Terzo lotto | € 560.000,00 | € 123.949,66 |
| TOTALE | € 1.592.913,80 | € 343.552,84 |

AREA PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN LOC. CAMPARLESE, FRAZIONE DI GHIVIZZANO

Trattasi della costruzione di una nuova area per attività artigianali e industriali, servita dalla viabilità realizzata con il secondo lotto del precedente intervento e pertanto facilmente raggiungibile dalla strada regionale. E' posta fuori dal centro abitato, comprende n° 12 lotti edificabili della superficie complessiva di 15436 mq, viabilità, parcheggi e verde, per una superficie complessiva occupata di 32047 mq.

I lavori hanno comportato la realizzazione di una viabilità principale e di alcune strade di penetrazione per l'accesso ai lotti compresi nel P.I.P., la posa in opera di tutti i servizi quali fognature per acque bianche e nere, acquedotto, rete antincendio, canalizzazioni per reti Enel e Telecom, spazi di sosta per auto e per camion ed aree a verde.

Per la realizzazione di questo nuovo P.I.P. i lavori sono stati realizzati mediante due lotti successivi; nella tabella seguente si indicano gli investimenti per la realizzazione di ciascun lotto ed il corrispondente contributo Docup.

| Intervento | Investimento | Contributo Docup |
|---------------|--------------|------------------|
| Primo lotto | € 221.324,84 | € 113.600,52 |
| Secondo lotto | € 360.000,00 | € 105.946,40 |
| TOTALE | € 581.324,84 | € 219.546,92 |

ULTERIORI INTERVENTI

In relazione ai suddetti lavori di costruzione infrastrutture viarie e urbanizzazioni a servizio delle aree produttive di fondovalle, sono stati ottenuti ulteriori contributi per la realizzazione di opere di completamento e miglioramento, come da tabella seguente.

| Intervento | Investimento | Contributo Docup |
|---------------|--------------|------------------|
| Primo lotto | € 120.000,00 | € 69.484,80 |
| Secondo lotto | € 180.000,00 | € 107.575,39 |
| TOTALE | € 300.000,00 | € 177.060,19 |

CONCLUSIONI

Come si intuisce dalla lettura dei dati sopra indicati lo sviluppo del tessuto economico e produttivo di questo Comune è stato fortemente sostenuto dal Docup della Regione Toscana anni 2000-2006, per il quale l'intero territorio comunale fu classificato in zona Obiettivo 2. Importante e continuo è stato l'impegno dell'Amministrazione Comunale nel programmare questo sviluppo e nel perseguire le possibili forme di finanziamento, ma altrettanto importante è stato l'aiuto ottenuto mediante i suddetti strumenti finanziari.

L'investimento complessivo in questa parte del territorio e relativamente alle aree per attività produttive è stato infatti di Euro 2.474.238,64, a fronte del quale i contributi Docup sono giunti alla cifra complessiva di Euro 740.159,95 articolati nelle varie graduatorie e priorità che si sono succedute negli anni, coprendo quindi il 29,9% delle spese sostenute.

Ing. Vinicio Marchetti - Responsabile del Settore LL.PP.

LA RUBRICA DI ENZO TOGNERI

– Enzo Togneri augura a tutti i lettori del "Giornale di Coreglia" un sereno Natale e un felice anno nuovo. Un augurio particolare al sig. Bruno Dinelli ed a tutti i soci del Club di Melbourne. Giusta l'osservazione del sig. Bruno: la teleferica di Jean Varraud era effettivamente chiamata, anche se impropriamente "La Funicolare".

– Riguardo all'articolo "Ricordi di un medico" si descrivono di seguito i Priori e i Proposti che si sono succeduti alla guida della Parrocchia di Coreglia Antelminelli: Don Alberto Pellegrini fu Priore di Coreglia dal 1860 fino al 1890; Don Luigi Arrostiti fu Priore di Coreglia dal 1890 fino al 1920; Don Cesare Paladini fu Proposto di Coreglia dal 1920 fino al 1945; Don Giuseppe Pellegrini fu Proposto di Coreglia dal 1945 fino al 1957; Don Luigi Gabrielli fu Proposto di Coreglia dal 1957 fino al 1979; Don Sergio Rossi fu Proposto di Coreglia dal 1979 fino al 1984; Don Paolo Rossi fu Proposto di Coreglia dal 1984 fino al 1988; Don Marcello Brununi fu Proposto di Coreglia dal 1988 fino al 1992; Don Vittorio Martini fu Proposto di Coreglia dal 1992 fino al 2000; Dall'anno 2000 è Proposto di Coreglia Don Nando Ottavini

Nel prossimo numero ricorderò Giovanetti Giocondo detto "Il poeta" che fu il primo fabbricante di figurine di gesso a Coreglia Antelminelli.

TEREGLIO

Festeggiato l'avvocato Massimo Duranti



Nella foto un momento della festa.

Con una simpatica festa organizzata nella piazzetta di via del Piastronato, gli abitanti di Tereglio hanno festeggiato lo scorso 21 settembre, in occasione del suo 80° compleanno, il compaesano nonché Consigliere Comunale avv. Massimo Duranti. Oltre ai paesani, erano presenti molti amici dell'avvocato venuti da Lucca e dintorni, il sindaco Funai e naturalmente il nostro giornale.

La festa, come dicevamo molto piacevole e coinvolgente, si è conclusa a notte inoltrata presso "La Fagiana". Anche in questa occasione, Massimo Duranti ha confermato di essere un personaggio, un uomo eclettico, brillante, pronto ad affrontare la vita con spirito goiardico e gioviale.

Con questa simpatica parodia gli amici ne hanno voluto tratteggiare la figura. Tanti auguri Avvocato.

La Redazione

21 Settembre

*Non diciamo proprio quanti,
ma si sa che sono tanti.
oggi è nato il Duranti
e siam qui tutti pimpanti!
Noi faremo grandi cori
e poi spargeremo fiori
poi sventoleremo allori
e farem danze maori!
Lui faceva l'avvocato
nel paese dove è nato
era anche assai quotato
ma alla fine si è scocciato.
Se n'è andato a Granducato
e anche lì c'era portato
ma ben presto s'è stancato
e la tele ha abbandonato.
Una sera poi nel letto,
con le mani sul suo petto,
a Giovanna ha così detto:
ora faccio l'architetto.
Tanta gente l'ha chiamato!
Tante case ha trasformato
la sua impronta, sì, li ha dato,
ma per niente rovinato!
E sarà per via del fato
il giochino gli è durato
e così da questo lato
per un poco si è calmato.
Poi una volta in Garfagnana*

*col suo collo a "coreana"
gli è venuta un'aria strana
e ha puntato la fagiana.
E Giovanna ha ben capito
che il maestro era rapito
che il suo mare era finito
per amore del marito.
Che ci faccio un grande ostello?
O magari un bel bordello?
poi è partito col martello
e c'ha fatto un bel castello.
Ora pare che ogni tanto
giri avvolto in un manto
benedice con un guanto
ed intona qualche canto.
Dietro in fila quatti quatti
c'è Giovanna con i gatti
poi galline, cani e ratti
che camminan come matti!
E la gente fa una faccia!
E ai balconi poi si affaccia
lui saluta a grandi braccia
e poi dopo tutti abbraccia.
E con aria assai felice,
mentre tutti benedice
lo sapete cosa dice?
Non avrò nessun rimpianto
ora faccio anche un po' il santo.*

Nozze d'Oro a Piano di Coreglia e Ghivizzano

Guido Venturi e Lucia Bernardini si unirono in matrimonio al Santuario di Migliano il 21 settembre del 1957, per un voto fatto dalla madre in tempo di guerra. Guido e Lucia, abitanti a Fornoli di Bagni di Lucca, vollero così onorare questo voto. Ora a distanza di 50 anni i ricordi riaffiorano, ma anche la voglia di fare festa per i due sposi d'oro che ora abitano a Piano di Coreglia col figlio Giulio, la nuora Silvia e l'adorato nipotino Riccardo Romano è stata festa il 21 Settembre in casa Venturi, ma la festa grande è stata Domenica 23 Settembre, con la S. Messa a Fornoli alle ore 11.00, officiata da don Giuliano Ciapi e poi tutti al ristorante di Cerretoli, dove la festa si è consumata con un lauto pranzo con tanti brindisi fra i 60 invitati.



Guido Venturi e Lucia Bernardini.

Ghivizzano in festa per le "Nozze d'oro" dei coniugi Giovanni Giovannetti e Marta Gianasi, che si unirono in matrimonio nel lontano 19 Settembre 1957 a Piano della Rocca. Gli sposi d'oro si sono ritrovati con la famiglia e gli amici in un ristorante della zona per i brindisi di rito e un ricco incontro conviviale, ma la vera festa e l'anniversario si sono svolti in casa Giovannetti dove è stata gran festa a tutti i livelli. Di questi tempi le nozze d'oro sono sempre un grande avvenimento.



Giovanni Giovannetti e Marta Gianasi.

Giuliano Berlingacci

In risposta a "RICORDANDO NUNZIA"

di Mauro Buonamici

Con grandissima emozione ho letto lo scritto di Franca Salani da Calavorno in ricordo di Nunzia di Piano di Coreglia e non solo, ma anche di una giovinezza per tutti ormai passata, ma senza dubbio alquanto spensierata. Il mio pensiero è andato subito al quadro della mia casa di famiglia, dipinto e regalato in occasione del mio matrimonio il 10 ottobre del 1992. In quel tempo eravamo ancora tutti, tanti; nel rileggere le firme mi sembrava di veder "ricopiato" l'ufficio anagrafe del Comune di Coreglia tanti erano i nomi degli amici-clienti che mi hanno "battezzato" quando nel 1976 ho iniziato ad organizzare le gite, ed i primi "avventori" erano proprio di qua. Le persone a cui devo più di tutto sono state senza

dubbio Nunzia Rovai, Bice Bertoncini, Franca Salani e Raffaello Daniele, meglio conosciuto come "il nonno" (senza nulla togliere ai nipoti) che partecipava a tutte le gite possibili ed immaginabili...arrivava la sera e ripartiva la mattina dopo, sempre in continuo movimento. Tanti di questi amici sono andati avanti, molti restano, alcuni ancora partecipano ai miei viaggi, ma questi non sono più "vecchi clienti" sono ormai passati nel settore dei "cari amici" che purtroppo si ricordano solo nei pochi momenti della vita quando ci fermiamo a riflettere, cosa fatta non appena letto questo meraviglioso articolo di Franca. Sì, io ero quel ragazzino ventenne che organizzava i viaggi e che li portava in giro per l'Italia e per l'Europa ed a questi amici di Piano di Coreglia, di Ghivizzano e di Calavorno devo tutto perché è con loro che ho ini-

ziato ed è con loro che...mi sono divertito facendo poi quello che è diventato il mio vero lavoro e che fortunatamente ancor oggi mi diverte. Ma i ricordi sono i ricordi ed incancellabili, grazie a Nunzia che faceva da trade-union e che metteva quel magico entusiasmo tanto da ballare, cantare, giocare sul pullman o negli alberghi la sera o a pranzo quando andavamo a fare le belle "mangiate", ora queste cose non si fanno quasi più.

Grazie Franca per avermi ricordato dei momenti così tanto belli; la mia agenzia ora si chiama MEDIASALLE VIAGGI dedicata proprio a Voi della mediavalle del Serchio che mi avete "battezzato" ed al quale ho voluto più bene di ogni altro...ed a Cinzia Salotti e Cinzia Castelvecchi che da vent'anni sono ancora sempre al mio fianco!

Cinzia Troili
(Luna Plena)

CENSIMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

L'Amministrazione Comunale, nell'intento di verificare lo stato e la composizione delle fonti illuminanti presenti sul territorio comunale e quindi ottimizzare il servizio, con una maggiore efficienza e con conseguente risparmio energetico, ha disposto un censimento sulla consistenza di tutta la rete di pubblica illuminazione.

L'incarico, che sarà svolto a titolo gratuito da una Ditta specializzata nel settore, permetterà di

avere una mappa precisa e puntuale di tutti i punti luce, di mettere in evidenza le esigenze attualmente non soddisfatte e le eventuali soluzioni per il miglioramento della linea, di perseguire gli obiettivi di efficienza e risparmio energetico, di acquisire un adeguato quadro tecnico economico, nel rispetto della vigente normativa regionale e successive linee guida.

Ufficio Stampa Comunale

Il gattone "Ringo"

Cinzia Fontanini, Berlingacci Giulio, Costantino e Giulia Ghilardi, lanciano una sfida al momento a livello comunale dicendo: "Nessuno ha un gatto grosso come il nostro". Il grosso gatto, un meticcio di 11 anni è lungo qualcosa come cm 81 e pesa 15 kg. Per i suoi riposi ha bisogno di due sedie o di una poltrona. I suoi padroni lo gestiscono come un familiare ed è un poco il cocco di casa. Lo cura periodicamente il veterinario dott. Stefanini, anche se il gatto al momento gode di ottima salute. Chi lo volesse vedere può andare in via Case d' Andrea, 3 a Piano di Coreglia.

Giuliano Berlingacci



Il gatto meticcio "Ringo"

NUOVA AREA DI SOSTA A GHIVIZZANO

Verrà realizzata in località "La Sferza" e sarà dotata di uno spazio a verde attrezzato

La Giunta Comunale ha recentemente approvato il progetto definitivo, riguardante la realizzazione di un'area di sosta e verde attrezzato, in località la Sferza a Ghivizzano.

L'opera, realizzata su progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale, prevede una spesa complessiva di 35.000 euro e consentirà di dare una adeguata risposta alle esigenze degli abitanti della zona, interessata in questi anni da una importante espansione residenziale.

La nuova area, prevista nel vigente strumento urbanistico, metterà quindi a disposizione degli abitanti, un parcheggio per la sosta degli automezzi, lungo la nuova strada di accesso, la costruzione di una piazzola per i contenitori dei rifiuti solidi urbani, lungo la via di Fondo Costa, nonché adeguata illuminazione e recinzione mediante una staccionata in legno.

L'opera è interamente finanziata con fondi propri di bilancio, derivanti da recupero di contributi regionali Docup.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

GHIVIZZANO

IL MONUMENTO È TORNATO IN PIAZZA IV NOVEMBRE

Una scelta fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale

Lo scorso mese di novembre è stato ricollocato al centro della piazza, il monumento ai caduti della prima Guerra Mondiale, rendendo così giustizia storica a coloro che, con nobili ideali e senso della Patria, vollero intitolare proprio quella piazza alla storica data del IV novembre 1918.

Nell'anno 1954, infatti, il monumento era stato spostato dalla piazza IV Novembre, sul sagrato della chiesa del Sacro Cuore, poiché, pare, la piazza avesse perduto "quell'atmosfera di rispetto dovuto al carattere sacro del monumento".

L'evento è stato festeggiato con una significativa cerimonia, Domenica 4 novembre u.s., alla presenza delle autorità comunali, religiose, d'arma e di tanti cittadini.

A Cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Un momento della cerimonia.

Nell'anno dei festeggiamenti per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi ci fa piacere accogliere sul nostro giornale la notizia di un "ultimo garibaldino" nel nostro territorio e più precisamente nella frazione di Lucignana. Se vi state chiedendo che cosa si intende con questa affermazione basta che leggete l'articolo che segue scritto dalla sua insegnante elementare.

Fulvio Damiani: l'ultimo "garibaldino" del Comune

"Considerazioni politiche spingono imperiosamente la conclusione dell'armistizio, per il quale si richiede che tutte le nostre forze si ritirino dal Tirolo, d'ordine del Re...". Era l'agosto 1866, al telegramma di La Marmora seguì la famosa risposta di Garibaldi: "Ho ricevuto il dispaccio. Obbedisco". "Obbedisco", una parola, espressione di fedeltà e nello stesso tempo di amara delusione per le "camicie rosse garibaldine", che è diventata il "motto" del 52° Battaglione D'Arresto Cacciatori Delle Alpi. Oggi il 52° non esiste più e la bandiera è stata riconsegnata a Roma. Le ultime "camicie rosse" (che avevano a ricordo la sola cravatta rossa) sono state congelate nel 1996. Tra questi militari ve n'è uno residente nel comune di Coreglia. Si tratta di Fulvio Damiani che ricordo con affetto per essere stato uno degli allievi nel periodo in cui prestavo servizio come insegnante presso la piccola scuola elementare di Lucignana. In questo anno, caratterizzato dalle numerose manifestazioni garibaldine, non si poteva dunque tacere la notizia che il comune di Coreglia abbia avuto con Fulvio l'Ultimo Garibaldino.

Elisa Guidotti

| | | | | |
|--|--|--|--|---|
| <p>GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE</p> | <p>C.T.C. Colorazione Trasformazione Commercializzazione Films Plastici Loc. Rio Secco, 5 - Tel. 0583 77129 55025 GHIVIZZANO (Lucca) www.ctcplasticfilms.it - e-mail: info@ctcplasticfilms.it</p> | <p>Agenzia funebre PIERONI STELIO SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO Ponte all'Ania - 0583 75057 Cell. 348 3306217 - 349 1410788 Loc. La Quercia - Fax 0583 707221 e-mail: stelio.pieroni@tin.it</p> | <p>MONTAGNI foto VIDEO sport Agenzia fotografica sportiva - Fotografo giornalista Video Produzioni Pza V. Emanuele II, 10 - 55027 GALLICANO (LU) Tel. e fax 0583.74674 - Cell. 347.4424255 www.fotomontagni.it - E-mail: fotomontagni@virgilio.it</p> | <p>ELETTROSHOP Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronico Distributore: HUMAX ERACARRO 55055 PONTE ALL'ANIA (LU) Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991 e-mail: elshop@tin.it</p> |
| <p>DISCOTECA Skylab</p> | <p>Discoteca Skylab Via Traversa, 3 - Tel. 0583 77408 55025 PIANO DI COREGLIA (LU)</p> | <p>COOPERATIVA AGRO-TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA Lavori Agricoli Forestali Idraulica Forestale - Verde Ambiente - Recinzioni Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca Tel. e Fax. 0583 85039 e-mail: cooperativavaldilimari@virgilio.it</p> | <p>bierregi s.r.l. Palificate e Consolidamenti - Pozzi per acqua Prove e Indagini Geognostiche Cell 338 75 96 024 Sede Operativa: Via di Tiglio n. 433 - tel 0583 48 682 fax 0583 46 45 39 - 55100 - Arancio - LUCCA</p> | <p>Dini Marmi Lavorazione Marmi e Graniti Viale Nazionale, 137 GHIVIZZANO (LU) Tel. 0583 77001 Fax. 0583 779977 www.dinimarmi.it e-mail: staff@dinimarmi.it</p> |
| <p>VB VANDO BATTAGLIA COSTRUZIONI SRL costruzioni edili e stradali acquedotti e fognature via della Rena 9G - 55027 GALLICANO (Lucca) - tel. 0583 730132-39 fax 0583 730284 - www.vandobattaglia.it - info@vandobattaglia.it</p> | <p>TERRA UOMINI E AMBIENTE Società Cooperativa a r.l. Sede Legale: Via Enrico Fermi n° 25 55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) Tel. 0583/644344 - Fax 0583/644146 E-Mail cooptua@tin.it - Sito web www.tua.it</p> | <p>PIERI GIUSEPPE E FIGLIO s.r.l. SEGHERIA LEGNAMI Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA Tel e Fax 0583 77353</p> | | |
| <p>MUGNANI GIOVANNI & GERMANO Sede Legale: Via Traversa, 132 - 55013 LAMNARA (LU) TEL. +39 0583 91832 - FAX +39 0583 42080 www.pierimugnani.it - e-mail: info@pierimugnani.it CAVA E LAVORAZIONE: VIA DELLE DAVI - 55010 MATTIARA</p> | <p>DUOMO GPA s.r.l. GESTIONE TRIBUTI E SERVIZI COMUNALI 20126 MILANO - Viale Sarca, 195 Tel. 02 66100285 - Fax 02 66119080 61100 PESARO - Viale Vanzolini, 9 Tel. 0721 33196 - Fax 0721 33406 33033 CODROIPO (UDINE) - P.zza Garibaldi, 40 Tel. 0432 905149 - Fax 0432 912704</p> | <p>Cos.Ber s.r.l. IMPRESA DI COSTRUZIONI E LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE Telefono e Fax 0583 779099 Sede Legale: Via Nazionale, 36 - 55053 Ghivizzano (LU)</p> | | |
| <p>Agip MAUFER snc di ORI M. e AGOSTINI F. SELF SERVICE 24 ore su 24 AUTOLAVAGGIO Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA Tel. 0583 779062 Fax 0583 77228</p> | <p>L'antica Norcineria di Bellandi Elso S.r.l. Via Rinascimento, 6 55053 GHIVIZZANO (LU) Tel. 0583.77008 - Fax 0583.77635 www.anticanorcineria.it E-mail: info@anticanorcineria.it</p> | <p>IMPRESA COSTRUZIONI SALVADORINI s.r.l. Via Roma, 13 - 55025 COREGLIA ANTELMINELLI Tel. 0583 78032 - Fax 0583 789984 - e-mail: salvadorinisl@virgilio.it</p> | <p>Se.Ver.A SERVIZI Sede Legale: Loc. Belvedere 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU) Tel. 0583 65176 - Fax. 0583 641876</p> | |
| <p>Auserpolimeri Sede legale: Via Vallisneri, 12 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU) Sede: Via di Renaio - 55028 Piano di Coreglia (LU) Tel +39-0583-739404 - Fax +39-0583-739363 - e-mail: info@auserpolimeri.it</p> | <p>SOC. COOP. MEDIAVALLE GARFAGNANA tel e fax: 0583 779361 e-mail: coopmediavalle@katamail.com Costruzione e manutenzione edili e stradali Impianti elettrici civili e industriali Impianti idraulici, termoidraulici e opere idriche</p> | <p>EDIL CASTELLO Via Vecchia Romana, 16/A - Badia Pozzeveri - 55011 ALTOPASCIO Tel. e Fax. 0583 277181 - Cell. 338.4915332 e-mail: donato.castello@tin.it</p> | | |
| <p>STUDIO TECNICO Dott. Ing. MASSIMO VIVIANI Via San Nicolao 57 - 55100 LUCCA - Telefono e Fax 0583 583505</p> | <p>Farmacia Toti Corso Nazionale, 17 - CALAVORNO - Tel. 0583 77132 Orario da Lunedì al Sabato compreso Estivo: 8,30-12,30 Invernale: 8,30-12,30 16,00-19,30 15,30-19,00</p> | <p>CAVANI CO.MO.TER. Il nostro lavoro è costruire il vostro futuro Via per Coreglia, 127 55028 PIANO DI COREGLIA (LU) Tel. 0583.779085 Fax 0583.779087 Fax acquisti 0583.779480 sito: http://www.cavani.com E-mail: info@cavani.com</p> | | |